



XII LEGISLATURA
COMITATO PER LA LEGISLAZIONE, IL CONTROLLO E LA VALUTAZIONE

Verbale n. **41**
Seduta del 25 gennaio 2022

Consigliere	Presente	Sostituito da
Roberto COSOLINI	Sì	
Stefano TURCHET	Sì	
Simona LIGUORI	Sì	
Ilaria DAL ZOVO	Sì	
Alessandro BASSO	No	
Mauro DI BERT	Sì	
Franco IACOP	Sì	
Antonio LIPPOLIS		Stefano TURCHET
Franco MATTIUSSI	Sì	
Massimo MORETUZZO	No	

1. Esame della relazione per il triennio 2015-2018 prevista dall'articolo 10 (*Clausola valutativa*) della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 <<Norme in materia di diritto allo studio universitario>>

2. Esame della relazione per gli anni accademici 2017/2018 - 2018/2019 - 2019/2020 prevista dall'articolo 12 (*Clausola valutativa*) della legge regionale 1 dicembre 2017, n. 41 <<Interventi a sostegno delle Università della terza età e della libera età nell'ambito dell'apprendimento non formale>>.

Sono presenti

L'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Alessia Rosolen

I funzionari: Ketty Segatti,

I consiglieri: Capozzella, Honsell, Shaurli

Lavori

Inizio lavori: 11.45

Nell'Aula del Consiglio regionale, si riunisce il Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

(Presiede il PRESIDENTE COSOLINI)

Il PRESIDENTE, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

E' messo a disposizione dei consiglieri il verbale della seduta n. 39 del 15 novembre 2021. In assenza di obiezioni il verbale sarà dato per approvato a fine seduta.

Punto n. 1 all'ordine del giorno

Il PRESIDENTE passa quindi al punto 1 all'ordine del giorno relativo all'esame della relazione prevista dall'articolo 10 (*Clausola valutativa*) della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 <<Norme in materia di diritto allo studio universitario>> per il triennio 2015-2018.

Ringrazia i presenti, ricordando che la seduta è estesa ai componenti della VI Commissione permanente. Informa che è stata trasmessa la nota istruttoria di sintesi della relazione, predisposta dall'ufficio di segreteria del Comitato (all. 1). Passa quindi la parola all'Assessore Rosolen.

L'Assessore ROSOLEN premette che la relazione fotografa una situazione la cui disciplina è stata successivamente oggetto di modifiche normative, dovute non solo e non tanto all'evoluzione del sistema universitario, ma soprattutto alla necessità di affrontare le emergenze verificatesi negli ultimi due anni a causa della pandemia. Premette che l'ARDISS gestisce per conto della Regione tutti i servizi economici (borse di studio, prestiti e contributi) e di accoglienza (servizi abitativi, ristorazione, trasporti, mobilità internazionale, ecc) forniti agli studenti, dettagliati nella relazione all'esame, oltre alle spese relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e delle mense e alle garanzie.

I dati relativi alla popolazione studentesca evidenziano una diminuzione sia della popolazione potenziale, dovuta al calo demografico, che della popolazione universitaria. Gli iscritti alle università regionali registrano un calo di circa il 7% tra il 2014 e il 2017, più alto per l'Università di Trieste (-10%) e minore in quella di Udine (-4,5%) e con un contestuale aumento per la SISSA, i conservatori e l'Accademia delle belle arti. Nel periodo è conseguentemente diminuito anche il numero dei laureati, mentre si è avuto un aumento dei diplomati al conservatorio Tartini e all'Accademia di belle arti. Il tasso di conseguimento delle lauree sia di primo livello che magistrali ha registrato un picco nel 2016 e una successiva discesa nel 2017, attestandosi rispettivamente al 36% e al 20%; il tempo di conseguimento della laurea è di circa 4,5 anni mentre il tasso di abbandono è sceso dall'11% del 2014 all'8,9 % del 2018.

Per quanto riguarda i servizi abitativi gestiti direttamente da ARDISS, gli immobili sono stati oggetto di diversi interventi di manutenzione e di fornitura arredi, che hanno mantenuto stabile il numero di posti disponibili, con una diminuzione dei posti alloggio nel polo di Trieste, dove c'è stata una diversa destinazione del complesso Urban. Ricorda inoltre che in tutta la partita dei servizi allo studio, oltre agli studenti di università e conservatori, rientrano anche quelli degli Istituti tecnici superiori (ITS). Per quanto concerne i servizi gestiti in forma indiretta, l'Amministrazione regionale tramite l'ARDISS interviene con un contributo alle strutture convittuali accreditate, volto ad abbattere le rette degli studenti meritevoli carenti o privi di mezzi, che, pur essendo in graduatoria, non hanno avuto accesso agli alloggi per esaurimento dei posti o che hanno fatto domanda direttamente per i convitti. La spesa sostenuta è passata dai 44.000 euro dell'anno accademico 2015/2016 ai 62.640 euro nell'anno accademico 2016/2017, con un ulteriore aumento della spesa nei due anni accademici successivi, a seguito di nuove convenzioni stipulate a settembre 2017 e legate soprattutto ai lavori di ristrutturazione nella Casa dello studente di Viale Ungheria a Udine. Le domande hanno registrato un *trend* crescente e sono state tutte soddisfatte. Anche sull'abbattimento dei canoni di locazione c'è stato un aumento importante dovuto, anche in questo caso, all'estensione del contributo agli studenti assegnatari di Viale Ungheria, indisponibile a causa di lavori di ristrutturazione.

Passa poi ai servizi di ristorazione, che sono stati garantiti attraverso contratti o convenzioni annuali o pluriennali, registrando un *trend* stabile di utenti. I servizi relativi al trasporto pubblico locale hanno registrato dall'anno accademico 2015/2016 a quello 2017/2018 una diminuzione dei beneficiari. Per quanto concerne le borse di studio, nonostante il *trend* di richiesta crescente, tutte le domande sono state soddisfatte e sono stati garantiti anche i contributi di natura straordinaria a sostegno di situazioni di sopravvenuto disagio, che hanno visto nel triennio un aumento importante del numero di interventi. Riferisce inoltre che sono state attivate varie convenzioni tra l'ARDISS e vari enti del territorio, tra cui, oltre a quelle per il trasporto pubblico locale, le convenzioni con il comando regionale della Guardia di finanza per il controllo delle situazioni reddituali e patrimoniali, con i CAF regionali per il servizio ISEE, con l'ordine degli

psicologi per il servizio di aiuto psicologico e le convenzioni sui servizi culturali e sportivi. Per quanto riguarda le collaborazioni a tempo parziale, gli studenti impiegati per attività di *front office* e orientamento ad altri studenti è stato crescente, con una spesa che si aggira intorno ai 45.000 euro annui.

Passa quindi ai trasferimenti all'ARDISS, facendo presente che il fondo integrativo statale è aumentato, passando dai 4.3 milioni del 2015 ai 7,1 milioni del 2018, mentre i contributi regionali sono saliti dai 5,2 milioni del 2015 ai 9 milioni circa del 2018, con uno stanziamento complessivo passato dai 9,5 milioni del 2015 ai 16 milioni del 2018.

Per quanto riguarda la partecipazione del Comitato degli studenti al Programma triennale, è stato garantito un confronto informale in sede di predisposizione delle Linee guida ed esso è stato regolarmente convocato prima dell'adozione del Programma triennale.

Il PRESIDENTE ringrazia l'Assessore e apre la discussione.

Il consigliere HONSELL ritiene che gli indicatori fondamentali da conoscere siano la percentuale di laureati sui cittadini over 24 e quanti studenti 19-25 frequentano l'università anche al di fuori del territorio regionale, così come sarebbe interessante avere anche i dati più aggiornati, tenuto conto che la flessione degli iscritti del 7% rappresenta un segnale preoccupante.

Il consigliere TURCHET si complimenta per i contenuti della relazione e per la chiarezza della stesura e osserva come la nostra regione offra prospettive occupazionali importanti in confronto ad altre regioni, caratterizzate magari da una maggiore tasso di studenti universitari ma da minori sbocchi professionali. Uno degli obiettivi che si pone l'amministrazione regionale è quello di motivare i ragazzi a proseguire gli studi e, in tal senso, gli Istituti tecnici professionali offrono un contributo prezioso.

Il consigliere IACOP sottolinea positivamente il totale soddisfacimento delle domande, indice dell'attenzione data al tema dei servizi offerti agli studenti, che dovrebbero fungere da elemento di attrattività, anche per gli studenti provenienti da fuori regione. A tale proposito ritiene andrebbe compreso se la diminuzione degli iscritti è determinata da una minore presenza di studenti extraregionali o solo dalla diminuzione della popolazione potenziale.

Anche il consigliere SHAURLI si chiede se il calo delle iscrizioni sia dovuto solo al decremento demografico o se si registri un calo generalizzato dell'alta formazione. Sottolinea come ben un sesto degli studenti universitari, attraverso le borse di studio, non paga o paga parzialmente le tasse universitarie e può quindi ambire a un percorso legato solo alle capacità.

Il consigliere DI BERT chiede alcuni chiarimenti in merito alla spesa relativa ai servizi di trasporto e ai compensi erogati agli studenti utilizzati nei *front office*.

Il PRESIDENTE ritiene la relazione esaustiva e sottolinea come essa presenti un bilancio positivo degli interventi, che riescono a dare una risposta capillare e articolata a una domanda importante. Concorda sul rilevante ruolo svolto dagli ITS, che rappresentano un'alternativa considerata con attenzione per trovare un'immediata collocazione nel mercato del lavoro.

L'Assessore ROSOLEN precisa che la percentuale di cittadini sopra i 29 anni laureati nella nostra regione è del 34,4% a fronte di una media nazionale del 27,8%, ponendosi tra le prime regioni in Italia. Ritiene che la Regione abbia fatto un salto di qualità con l'inserimento degli ITS nel sistema degli interventi legati al diritto allo studio e nell'individuazione di un unico soggetto gestore di tutti i benefici erogabili agli studenti.

IL PRESIDENTE, poiché non ci sono altri interventi, ricorda che il Comitato, ai sensi dell'articolo 138 *quinquies*, comma 6, del Regolamento interno dovrà riferire all'Assemblea degli esiti dell'esame. Quali relatori vengono individuati il consigliere TURCHET e il Presidente del Comitato COSOLINI, che hanno manifestato la loro disponibilità.

Punto n. 2 all'ordine del giorno

Il PRESIDENTE passa quindi al punto 2 all'ordine del giorno relativo all'esame della relazione prevista dall'articolo 12 (*Clausola valutativa*) della legge regionale 1 dicembre 2017, n. 41 <<Interventi a sostegno delle Università della terza età e della libera età nell'ambito dell'apprendimento non formale>> per gli anni accademici 2017/2018 - 2018/2019 - 2019/2020 (all. 2). Passa la parola all'Assessore Rosolen.

L'Assessore ROSOLEN premette che con la legge regionale 41/2017 la Regione sostiene le attività delle Università della terza età e della libera età, nel contesto dell'apprendimento non formale. A tal fine erano inizialmente previste due linee contributive, a cui si è successivamente aggiunta una terza. Per la prima linea d'intervento, cioè i contributi a titolo di concorso nelle spese per lo svolgimento delle attività culturali e didattiche istituzionali la spesa complessiva nel triennio è stata di circa 880.000 euro, di cui 279.000 euro nel 2018 e 285.000 euro negli anni 2019 e 2020, erogati in base al numero degli iscritti e alle ore di lezione. Per la seconda linea, concernente i contributi a titolo di concorso nelle spese di progettazione per la partecipazione a programmi e progetti europei e internazionali, sono stati erogati 10.000 euro l'anno e a tal proposito precisa che tale intervento riguarda un numero esiguo di enti, in quanto non tutte le Università della Terza e libera età sono in possesso di un'organizzazione strutturata per la partecipazione a programmi e progetti europei e internazionali. Nelle Assemblee svolte periodicamente con le UTE, l'Amministrazione ha cercato di coordinare la partecipazione delle Università ai bandi e di garantire un'idonea formazione.

Nel triennio di riferimento sono state coinvolte 29 Università della terza e libera età. Le ore di didattica e di laboratorio erogate, in diminuzione nel triennio, sono state 72.560 nell'anno accademico 2017/18, 65.723 nell'anno 2018/19 e 51.966 nell'anno 2019/20. Il numero di associati, in crescita nel triennio, è stato complessivamente di 62.139, di cui 20.480 nell'anno accademico 2017/18, 20.117 nell'anno 2018/19 e 21.542 nell'anno 2019/20. Gli associati di età uguale o maggiore a 65 anni sono stati 36.123, pari al 58% del totale. Le realtà maggiormente rappresentative sono l'Università Libera e Nalio di Udine.

Con la LR 15/2020 la prima linea contributiva è stata ampliata, inserendo tra le spese ammissibili l'importo della quota interessi dei mutui, il relativo bando è stato emanato a luglio 2021 e ha permesso il finanziamento di 8 università per un importo di 187.000 euro. È stata inoltre introdotta una nuova linea d'intervento riguardante i contributi in conto capitale per l'acquisto, l'ampliamento, il completamento, la ristrutturazione o la manutenzione straordinaria della sede e

per l'acquisto di arredi e attrezzature, il cui Regolamento di attuazione è stato approvato nel 2021, anno in cui è stato emanato il primo bando.

Conclude precisando che al bilancio positivo che emerge nel triennio in esame, è seguito un periodo in cui, a causa della pandemia Covid, si è registrata una contrazione dell'offerta formativa, che ha risentito ovviamente dell'età media degli iscritti, del blocco della formazione in presenza e dell'obbligo di distanziamento, parzialmente compensato dalla formazione erogata *on line*.

Il PRESIDENTE ringrazia l'Assessore e apre la discussione.

Il consigliere IACOP ritiene molto positivi i dati relativi al triennio oggetto di valutazione, con la consapevolezza che il contesto relativo agli anni successivi, interessati dalla pandemia, sarà purtroppo ben diverso, come già esplicitato dall'Assessore. È dell'avviso che gli interventi messi in campo abbiano dato un importante contributo a un'altra politica messa in campo dalla Regione, cioè quella riguardante l'invecchiamento attivo, considerata l'incidenza degli *over 65* tra gli associati delle Università della terza e libera età e condivide infine la scelta operata nel 2020 di ampliare le linee di contributo al finanziamento di sedi e attrezzature.

IL PRESIDENTE ricorda che il Comitato, ai sensi dell'articolo 138 *quinquies*, comma 6, del Regolamento interno dovrà riferire all'Assemblea degli esiti dell'esame. Quali relatori vengono individuati i consiglieri IACOP e LIPPOLIS, che hanno manifestato la loro disponibilità.

Non essendo pervenute osservazioni, il verbale n. 39 è dato per letto e approvato.

Il PRESIDENTE, poiché non ci sono altri interventi, chiude la seduta.

Fine lavori: 13.00

Allegati

1. Nota istruttoria di sintesi della relazione giuntalesull'attuazione della LR 21/2014
2. Relazione giuntalesull'attuazione della LR 41/2017
3. N. 1 delega

IL PRESIDENTE
Roberto COSOLINI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Ilaria DAL ZOVO

IL VERBALIZZANTE
Elisabetta COSSUTTI



Comitato per la legislazione, il controllo
e la valutazione

Seduta n. 41 del 25 gennaio 2022

Esame della relazione triennale sull'attuazione della LR 21/2014 (Diritto allo studio universitario) - Triennio 2015-2018

Nota istruttoria

La legge regionale 21/2014

La L.R. 21/2014 (*Norme in materia di diritto allo studio universitario*) disciplina un sistema integrato di interventi per il diritto allo studio universitario. Attraverso l'Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori (ARDISS), istituita dalla L.R. 16/2012 al posto dei due ERDISU e operante dal 1 gennaio 2014¹, vengono erogati benefici di natura economica (borse di studio, prestiti d'onore, contributi), servizi per l'accoglienza (abitativi, di ristorazione, di mobilità internazionale, di orientamento, culturali, per l'aggregazione, turistici e sportivi, di trasporto, di assistenza sanitaria e a favore dei soggetti con disabilità) e ogni altra forma di intervento diretta a favorire l'attuazione del diritto allo studio universitario.

La relazione all'esame

L'art. 10 (Clausola valutativa) della LR 21/2014 prevede che la Giunta regionale presenti al Consiglio:

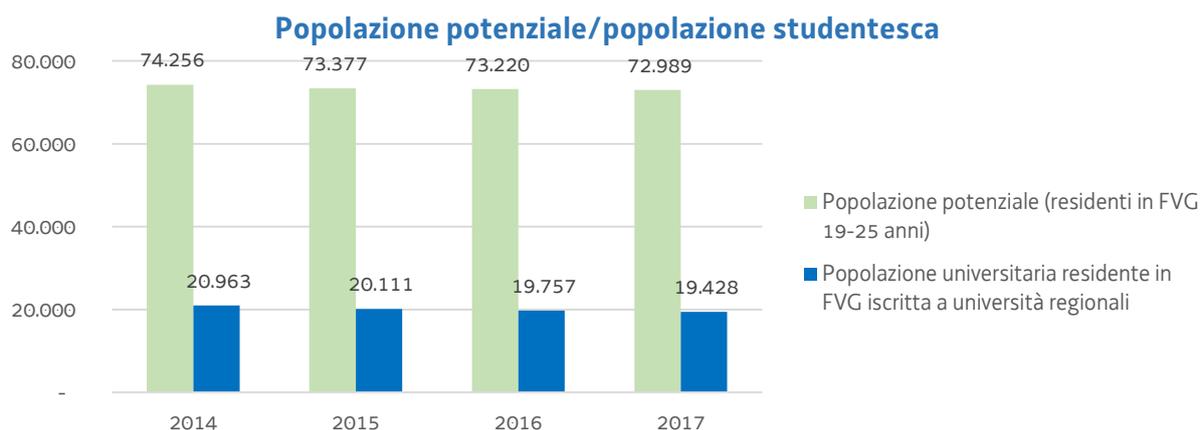
- entro un anno dall'entrata in vigore della legge, una relazione che dia conto dello stato degli adempimenti e illustri i contenuti delle Linee guida e del Programma triennale degli interventi, rilevando le eventuali criticità emerse.
- entro sei mesi dalla chiusura di ciascun triennio, un rapporto di valutazione che, sulla base di apposita relazione di rendicontazione da parte dell'ARDISS sugli interventi realizzati nel periodo di riferimento, documenti i risultati conseguiti rispetto a quelli attesi secondo le priorità e gli obiettivi definiti dal programma, rispondendo a specifici quesiti.

La prima relazione è stata predisposta dalla Giunta ed esaminata in Consiglio regionale nella scorsa legislatura. La relazione all'esame riguarda il triennio 2015-2018 (anni accademici 2015/2016-2016/2017 – 2017/2018) e se ne riportano di seguito le principali informazioni, sulla base dei quesiti previsti dalla clausola valutativa, integrati con qualche dato contenuto nella prima relazione e nella Relazione allegata al rendiconto 2018 dell'ARDISS

¹ Dal 1/1/2021, ai sensi della L.R. 24/2020, l'ARDISS viene rinominata Agenzia regionale per il diritto allo studio - ARDIS, con funzioni di attuazione degli interventi in materia di diritto allo studio universitario e anche scolastico.

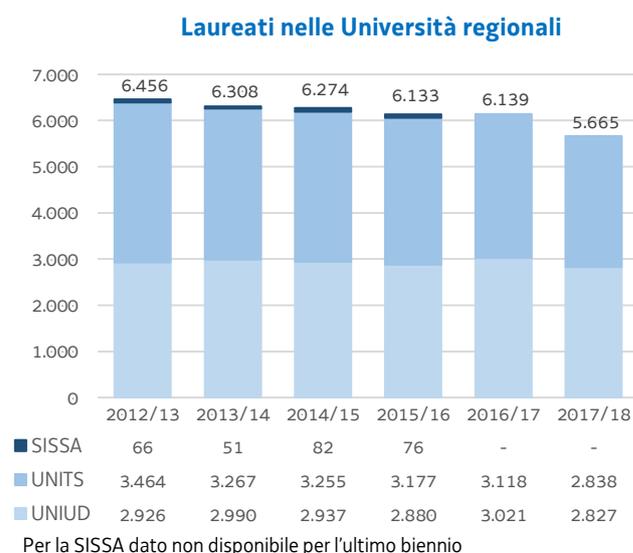
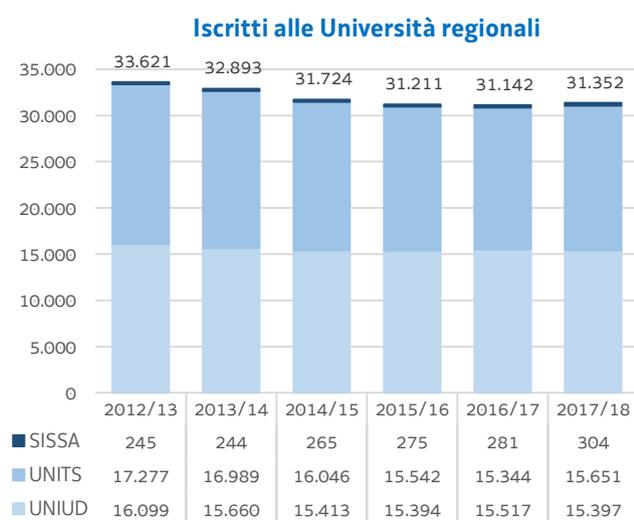
1) dati relativi alla popolazione studentesca universitaria della regione rispetto alla popolazione potenziale, informazioni relative al numero di laureati per anno, ai tempi di conseguimento della laurea e all'abbandono degli studi, posti a confronto con gli anni antecedenti l'entrata in vigore della legge

Dal raffronto tra la popolazione potenziale e la popolazione studentesca residente in regione, nel quadriennio 2014-2017 emerge sia un **decremento demografico** (-1.300 persone nella popolazione 19-25 anni, pari a -1,7%) sia una **diminuzione della popolazione universitaria residente in regione** (-1.535 studenti, pari al **-7%**).



Il **tasso di passaggio** dalla **scuola secondaria** all'università è sceso dal 56% del 2012 al **51,5%** nel 2017.

Analogo calo riguarda il **totale degli iscritti alle università regionali** (non solo residenti in regione ma a livello nazionale), con una flessione del **-7%** dall'anno accademico 2012/13 a quello 2017/18, di cui -10% per l'Università di Trieste e -4,5% per quella di Udine, mentre la SISSA ha visto un aumento di iscritti del +24%. Il **numero di laureati** registra una diminuzione del **-12%**.



Nello stesso periodo i **conservatori e l'Accademia delle belle arti** vedono un **aumento sia degli iscritti** (da **778 a 994**) che dei **diplomati**, che salgono **da 83 a 137**.

Il **tasso di conseguimento** del primo titolo universitario è del **36%**, quello della laurea magistrale del **20%**. Il **tempo medio** di conseguimento della laurea è di circa **4,5 anni** mentre il **tasso di abbandono** degli studi è sceso dal 13% del 2012 **all'8,9% del 2018**.

2) stato dei servizi per il diritto allo studio universitario e misura del soddisfacimento delle domande di accesso ai benefici

Servizi abitativi

Per quanto riguarda le *sedi gestite direttamente da ARDISS* i **posti alloggio**, tra case dello studente e appartamenti in altre strutture, sono 1.216, di cui 549 nel polo di Trieste, 473 in quello di Udine e provincia, 95 in quello di Pordenone e 99 in quello di Gorizia. Gli studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi accedono tramite concorso e corrispondono una **tariffa mensile** che va da **€ 127** per un posto in stanza doppia in casa dello studente a **€ 177** per un monolocale.

I beneficiari sono indicati di seguito. La relazione precisa che il numero di richieste, in crescita nel triennio, erano superiori alle disponibilità ma il fabbisogno è stato in realtà pienamente soddisfatto per effetto delle rinunce successive.

	2015/16			2016/17			2017/18		
	Trieste	Udine	Totale	Trieste	Udine	Totale	Trieste	Udine	Totale
N. beneficiari	580	478	1.058	445	524	969	253	486	739

Per quanto concerne i servizi abitativi *gestiti in forma indiretta*, essi comprendono i **contributi a strutture convittuali** (pari alla differenza tra il costo unitario dell'alloggio e la tariffa mensile applicata allo studente, fino a un massimo di € 1.200,00) e i **contributi per l'abbattimento di canoni di locazione** (saliti nell'a.a. 2016/17 da € 1.000,00 a 1.200,00), che dall'a.a. 2017/18 sono stati estesi anche agli assegnatari della CdS di Viale Ungheria a UD, indisponibile a causa di lavori di ristrutturazione.

Servizi abitativi in forma indiretta	2015/16		2016/17		2017/18		2018/19	
	N.	Spesa	N.	Spesa	N.	Spesa	N.	Spesa
Contributi convitti	n.d.	€ 44.040,00	n.d.	€ 62.640,00	149	€ 165.367,00	171	€ 189.892,00
Contributi locazione	2	€ 2.000,00	-	-	5	€ 6.000,00		n.d.
Contributi assegnatari CdS Viale Ungheria -UD					102	€ 122.400,00	96	€ 115.200,00

Servizi di ristorazione

L'ARDISS mette a disposizione **punti mensa** nelle sedi di Trieste, Udine, Gemona, Gorizia, Padova, Pordenone e Portogruaro. Gli studenti corrispondono una quota a copertura del costo del pasto a seconda della fascia ISEE. Si riportano di seguito le quote e i beneficiari nel triennio.

Quota pasto	2015/16	2016/17	2017/18	N. utenti	2015/16	2016/17	2017/18
Fascia 1	€ 2,05	€ 2,05	€ 2,10	Fascia 1	7.102	8.685	8.110
Fascia 2	€ 3,60	€ 3,60	€ 3,65	Fascia2	2.643	2.062	2.077
Fascia 3	€ 4,60	€ 4,60	€ 4,70	Fascia 3	21.927	21.232	20.968
					31.672	31.979	31.155

La relazione fa presenti alcune criticità nell'erogazione del servizio, tra cui, per le mense di Pordenone, Gorizia e Gemona, la poca attrattività per il mercato dell'appalto, essendo frequentate da un bacino di utenza limitato e non potendo quindi contare su un numero di pasti giornalmente assicurato, mentre per le sedi più grandi vi è stata la richiesta di ARDISS agli atenei di rivedere gli orari delle lezioni per lasciare un margine di tempo più ampio agli studenti nelle pause pranzo per evitare sovraffollamenti e code.

Servizi per i trasporti

Per gli studenti che usufruiscono del servizio di trasporto pubblico locale sono previste agevolazioni, consistenti in abbonamenti annuali al prezzo di 8 mesi per i treni, abbonamenti scolastici (10 mesi) e abbattimento dei costi degli abbonamenti mensili e annuali per il trasporto su gomma.

Nell'indicare i dati relativi ai beneficiari, la relazione precisa che la diminuzione nel tiraggio registrata nell'a.a. 2016/17 è determinata dall'assenza del finanziamento degli abbonamenti mensili, poi ripristinata nell'anno successivo.

	2015/16			2016/17			2017/18		
	Trieste	Udine	Totale	Trieste	Udine	Totale	Trieste	Udine	Totale
N. beneficiari	4.713	2.491	7.204	1.463	475	1.938	2.920	994	3.914
Spesa			€ 269.153,37			€ 196.388,64			€ 275.794,42

Altri servizi

Al fine di favorire l'internazionalizzazione delle esperienze di studio e ricerca, viene erogato il contributo di **mobilità internazionale**, che si configura come un'integrazione alla borsa di studio nella misura fissa di **€ 160 mensili** per un periodo massimo di 10 mesi.

	2015/16		2016/17		2017/18	
	Trieste	Udine	Trieste	Udine	Trieste	Udine
n. domande	113	162	137	205	153	227
n. beneficiari	66	68	91	94	106	88
spesa	€ 31.677,00	€ 80.650,00	€ 81.750,00	€ 77.025,00	€ 95.920,00	€ 69.840,00

L'ARDISS si avvale degli studenti universitari, attraverso **collaborazioni 175/200 ore**, per attività di *front office* e orientamento offerte ad altri studenti.

	N. collaborazioni			Spesa		
	2015/16	2016/17	2017/18	2016	2017	2018
Trieste	3	10	9	€ 14.666,75	€ 14.280,00	€ 22.377,50
Udine	10	17	28	€ 30.200,00	€ 38.437,00	€ 22.400,00

I **contributi di natura straordinaria a sostegno di situazioni di sopravvenuto disagio** sono stati i seguenti:

Contributi straordinari	2015/16		2016/17		2017/18	
	Trieste	Udine	Trieste	Udine	Trieste	Udine
N. beneficiari	15	0	5	9	14	13

Per quanto riguarda i **servizi culturali**, l'ARDISS ha trasferito, sulla base di apposita convenzione, all'Università degli Studi di Trieste i relativi fondi, pari a **€ 15.000,00** per gli a.a. 2015/16 e 2016/17 e **€ 12.000,00** per l'a.a. 2017/18.

In riferimento infine ai **servizi sportivi**, l'ARDISS ha stipulato un contratto con l'A.S.D. CUS Trieste per l'organizzazione di attività sportive a titolo gratuito, a fronte di un corrispettivo di **€ 9.000,00**.

Per quanto riguarda il **servizio di ristorazione** la relativa spesa risulta una delle poste più significative del bilancio di ARDISS e ad essa è destinata una rilevante parte del contributo di funzionamento.

Servizio mensa - spesa	2016	2017	2018
spesa mensa	3.202.832,02	3.710.699,19	3.752.669,79
recupero quota pasto da borsa di studio	1.059.099,17	1.306.088,60	1.377.220,20
spesa al netto quota pasto	2.143.732,85	2.404.610,59	2.375.449,59

Dati: relazioni rendiconti ARDISS

Trasferimenti	2015	2016	2017	2018
contributo per il funzionamento (cap. 5080)	3.800.000,00	3.850.000,00	4.619.600,00	4.835.000,00

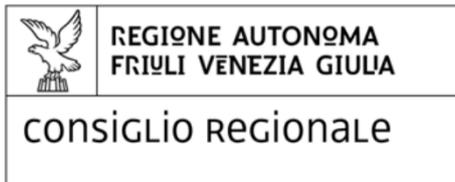
Per quanto concerne infine i **servizi abitativi**, nel **2018** le **spese di gestione** ammontano a **€ 3.265.501,72**, i **recuperi per rette e servizi** collegati sono pari a **€ 1.426.318,75**, di cui € 515.140,29 per Udine e € 911.178,46 per Trieste (*Dati: relazione rendiconto ARDISS 2018*)

4) modalità di partecipazione del Comitato degli studenti al programma triennale e alla Carta dei servizi, misura del recepimento delle proposte formulate al Direttore generale ed esiti della verifica sulla qualità dei servizi, con rilevazione del livello di soddisfazione percepito dall'utenza mediante questionario

Il Comitato degli studenti ha, tra gli altri, il compito di esprimere l'intesa sul Programma triennale e sulla Carta dei servizi e di formulare proposte al Direttore generale volte al miglioramento e all'innovazione dei servizi.

La relazione dà atto che, in sede di predisposizione delle Linee guida per il triennio in esame, l'Assessore competente ha previsto un momento di confronto informale con il Comitato, in cui sono state illustrate le Linee guida, prima della loro approvazione da parte della Conferenza per il diritto agli studi.

Il Comitato degli studenti è stato sempre regolarmente convocato prima dell'adozione del Programma triennale, con ampia partecipazione degli studenti che hanno espresso il proprio parere e fornito un valido contributo.



XII LEGISLATURA



atti consiliari

N. LR 41/2017-I

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DALLA LEGGE REGIONALE N. 41/2017 IN MATERIA DI
UNIVERSITÀ DELLA TERZA E LIBERA ETÀ DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ANNI ACCADEMICI 2017/2018 - 2018/2019 - 2019/2020

presentata alla Presidenza del Consiglio regionale il 27 ottobre 2021 in attuazione della
clausola valutativa di cui all'articolo 12 della legge regionale 1 dicembre 2017, n. 41
<<Interventi a sostegno delle Università della terza età e della libera età
nell'ambito dell'apprendimento non formale>>

Generalità n° 1638

Estratto del processo verbale della seduta del
22 ottobre 2021

oggetto:

LR 21/2014, ART 10 E LR 41/2017, ART 12 - CLAUSOLE VALUTATIVE. COMUNICAZIONI.

Massimiliano FEDRIGA	Presidente	presente
Riccardo RICCARDI	Vice Presidente	presente
Sergio Emidio BINI	Assessore	presente
Sebastiano CALLARI	Assessore	presente
Tiziana GIBELLI	Assessore	presente
Graziano PIZZIMENTI	Assessore	presente
Pierpaolo ROBERTI	Assessore	presente
Alessia ROSOLEN	Assessore	presente
Fabio SCOCCIMARRO	Assessore	presente
Stefano ZANNIER	Assessore	presente
Barbara ZILLI	Assessore	presente

Gianni CORTIULA Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso quanto segue:

L'Assessore Rosolen presenta ed illustra alla Giunta le seguenti relazioni, in ottemperanza alle clausole valutative previste rispettivamente dall'art. 10 e 12 delle leggi: 14 novembre 2014, n. 21 e 1 dicembre 2017, n. 41:

- Relazione sugli adempimenti in materia di diritto allo studio universitario realizzati da ARDISS (ora ARDIS). Triennio 2015-2018, anni accademici: 2015/2016-2016/2017-2017/2018.

- Relazione sullo stato di attuazione degli interventi previsti dalla legge regionale n. 41/2017 in materia di Università della terza e della libera età del Friuli Venezia Giulia. Anni accademici: 2017/2018 - 2018/2019 2019/2020.

Per quanto concerne la prima relazione, l'Assessore fa presente che la Legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 "Norme in materia di diritto allo studio universitario" l'articolo 10 (clausola valutativa) prevede che il Consiglio regionale controlli l'attuazione della suddetta legge e ne valuti i risultati ottenuti con riguardo al perseguimento e al conseguimento delle seguenti finalità:

a. rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per favorire e promuovere, in condizioni di pari opportunità, il conseguimento dei più alti livelli formativi, con prioritaria attenzione agli studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi;

b. concorrere alla diffusione degli studi di istruzione superiore e al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, potenziando e diversificando la gamma degli interventi offerti per il diritto allo studio universitario anche rivolti alla generalità degli studenti;

c. promuovere e valorizzare il merito degli studenti;

d. contribuire a ridurre l'abbandono degli studi universitari, promuovendo interventi atti a favorire il migliore inserimento degli studenti nell'attività universitaria;

e. favorire e promuovere, in raccordo con le istituzioni universitarie, gli enti di ricerca e gli enti economici, l'internazionalizzazione dei percorsi formativi, di ricerca e professionali;

f. promuovere un sistema informativo di supporto nella scelta delle opportunità in materia di istruzione universitaria e di alta formazione, compresa la formazione per la ricerca.

L'Assessore Rosolen fa presente per quanto attiene la legge regionale 1 dicembre 2017, n. 41 "Interventi a sostegno delle Università della terza età e della libera età nell'ambito dell'apprendimento non formale", l'articolo 12 (clausola valutativa) prevede che il Consiglio regionale controlli l'attuazione della suddetta legge e ne valuti i risultati ottenuti in termini di interventi a sostegno delle Università della terza età e della libera età, comunque denominate, nel contesto dell'apprendimento non formale degli adulti e degli anziani.

La relazione documenta lo stato di attuazione degli interventi, il livello di coinvolgimento raggiunto dalle Università della terza età e della libera età, le attività svolte e i contenuti trattati in occasione dell'Assemblea introdotta dall'articolo 9 della medesima legge regionale 41/2017. Tale relazione è riferita agli anni accademici 2017/2018 - 2018/2019 - 2019/2020.

La Giunta prende atto e dà mandato all'Assessore di presentarla in Consiglio regionale.

Ravvisata l'urgenza, il presente verbale viene approvato seduta stante.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE



DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA

Servizio istruzione, università e diritto allo studio

**Articolo 12 Legge Regionale 1 dicembre 2017, n. 41
"Interventi a sostegno delle Università della terza età e della
libera età nell'ambito dell'apprendimento non formale"**

CLAUSOLA VALUTATIVA

***Relazione sullo stato di attuazione degli interventi
previsti dalla legge regionale n. 41/2017
in materia di Università della terza e della libera età
del Friuli Venezia Giulia***

Anni accademici: 2017/2018 - 2018/2019 - 2019/2020

SOMMARIO

1. Premessa	2
2. OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI UNIVERSITÀ DELLA TERZA E DELLA LIBERA ETÀ	3
3. IL LIVELLO DI COINVOLGIMENTO DELLE UNIVERSITÀ DELLA TERZA E DELLA LIBERA ETÀ.....	5
Il ruolo delle Università della terza e della libera età.....	5
La nascita e la diffusione sul territorio nazionale	5
La presenza in Friuli Venezia Giulia.....	10
La didattica e la partecipazione.....	11
4. LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	17
Le attività finanziate	17
Contributi a titolo di concorso nelle spese per lo svolgimento delle attività culturali e didattiche istituzionali.....	17
Contributi a titolo di concorso nelle spese di progettazione per la partecipazione a programmi e progetti europei e internazionali.....	18
5. L'ASSEMBLEA DELLE UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ E DELLA LIBERA ETÀ DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.....	19
Assemblea n. 1 - 28 gennaio 2019	19
Assemblea n. 2 - 8 ottobre 2019	20
Assemblea n. 3 - 7 settembre 2020	21
6. MODIFICHE ALLA NORMATIVA E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	25
Modifiche apportate alla normativa	25
Considerazioni conclusive	26
Siti internet consultati	26

1. PREMESSA

L'articolo 12 (*Clausola valutativa*) della legge regionale 1 dicembre 2017, n. 41 "Interventi a sostegno delle Università della terza età e della libera età nell'ambito dell'apprendimento non formale" prevede che il Consiglio regionale controlli l'attuazione della suddetta legge e ne valuti i risultati ottenuti in termini di interventi a sostegno delle Università della terza età e della libera età, comunque denominate, nel contesto dell'apprendimento non formale degli adulti e degli anziani.

L'Amministrazione regionale è pertanto chiamata a valutare l'efficacia delle azioni realizzate in materia al termine del triennio di riferimento 2017-2019.

A tal fine la Giunta regionale predisponde, con cadenza triennale, una relazione informativa per il Consiglio regionale.

La relazione, in particolare, documenta lo stato di attuazione degli interventi, il livello di coinvolgimento raggiunto dalle Università della terza età e della libera età, le attività svolte e i contenuti trattati in occasione dell'Assemblea introdotta dall'articolo 9 della medesima legge regionale 41/2017.

L'Assemblea si riunisce con cadenza annuale ed ha il compito di verificare principalmente:

- lo stato di attuazione delle attività,
- dibattere le istanze provenienti dal territorio,
- esprimere proposte alla Giunta regionale al fine di favorire la sinergia delle attività culturali e didattiche delle Università della terza età e della libera età.

La relazione è resa pubblica, insieme ai documenti consiliari che ne concludono l'esame, mediante pubblicazione sul sito Internet istituzionale del Consiglio regionale.

2. OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI UNIVERSITÀ DELLA TERZA E DELLA LIBERA ETÀ

Con la legge regionale n. 41 del 1° dicembre 2017 la Regione riconosce, all'interno del sistema regionale dell'apprendimento permanente, il particolare rilievo culturale e sociale delle Università della terza età e della libera età, comunque denominate, quale fattore di promozione e sviluppo della formazione degli adulti e degli anziani nel contesto dell'apprendimento non formale.

Al fine di promuovere la centralità e il benessere della persona e la sua realizzazione personale, culturale e sociale, di favorire la partecipazione, l'integrazione e l'inclusione sociale, nonché l'esercizio di una cittadinanza attiva, consapevole e responsabile, la Regione sostiene le attività delle Università della terza età e della libera età, nei limiti previsti dalla legge regionale.

L'iscrizione e la frequenza alle attività delle Università della terza età e della libera età, comunque denominate, è libera, fatto salvo l'eventuale versamento di una quota associativa o di partecipazione che, in particolari casi di bisogno o indigenza da parte degli associati, può essere oggetto di riduzione o di esenzione in conformità ai relativi statuti e regolamenti associativi.

Per l'accesso alle attività non è necessario il possesso di alcun titolo di studio.

Il programma delle attività è rivolto particolarmente al rafforzamento della formazione civica, sociale e culturale della persona, al fine di favorire il senso di appartenenza alla comunità e la costruzione di un progetto di vita consapevole che definisca la persona quale soggetto attivo nella società ed inoltre tenere conto delle esigenze di tutela e valorizzazione delle varie identità linguistiche e culturali della Regione.

Il programma delle attività può altresì favorire i rapporti di collaborazione con enti locali, istituzioni pubbliche e private operanti nei settori culturali, educativi, ricreativi, dei servizi sociali e del volontariato.

Al termine dell'anno accademico o delle attività culturali o didattiche le Università della terza età e della libera età possono rilasciare un attestato di partecipazione che, in ogni caso, non può assumere valore legale.

Per il raggiungimento delle suddette finalità sono previste varie tipologie di intervento a favore delle Università della terza età e della libera età, istituite o gestite da associazioni e fondazioni che si prefiggono tale scopo.

L'Amministrazione regionale è autorizzata innanzitutto a concedere **contributi a titolo di concorso nelle spese per lo svolgimento delle attività culturali e didattiche istituzionali**, che possono essere utilizzati per l'organizzazione di corsi, seminari e laboratori didattici, per l'utilizzo delle strutture all'uopo destinate (incluso il canone d'affitto e l'importo della quota interessi dei mutui per acquisto o ristrutturazione della sede), per la redazione, stampa e diffusione di dispense relative ai corsi, per viaggi e visite di istruzione connessi con l'attività, per l'acquisto di libri, di riviste, di giornali e di altro materiale didattico.

Inoltre, al fine di sostenere e promuovere la dimensione europea e internazionale dell'apprendimento non formale degli adulti e degli anziani, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle Università della terza età e della libera età ulteriori **contributi, a titolo di concorso nelle spese di progettazione, per la partecipazione a programmi e progetti europei e internazionali** coerenti con le finalità della legge regionale.

In particolare sono valorizzate le spese direttamente imputabili all'attività di progettazione per prestazioni rese dal personale dipendente e da consulenti esterni e fornitori di servizi. I contributi sono concessi con procedimento valutativo a sportello.

Infine, a seguito dell'approvazione della legge regionale 6 agosto 2020, n. 15 (Assestamento del bilancio per gli anni 2020-2022 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), l'Amministrazione regionale è altresì autorizzata a concedere alle Università della terza età e della libera età, **contributi in conto capitale per l'acquisto, l'ampliamento, il completamento, la ristrutturazione o la manutenzione straordinaria della sede e per l'acquisto di arredi e attrezzature**, nella misura massima del cinquanta per cento della spesa ammissibile, fatta salva una minore percentuale di finanziamento in applicazione della vigente normativa in materia di aiuti di Stato. Tale intervento è tuttora in corso di definizione, ma si prevede che potrà essere attivo nella seconda metà del 2021.

Oltre a ciò, la Regione convoca annualmente l'Assemblea delle Università della terza età e della libera età del Friuli Venezia Giulia al fine di favorire la sinergia delle attività culturali e didattiche promosse dalle medesime.

L'Assemblea, convocata e presieduta dall'assessore regionale alla formazione e all'istruzione, ha il compito di verificare lo stato di attuazione delle attività, di dibattere le istanze provenienti dal territorio, nonché di esprimere proposte alla Giunta regionale.

All'Assemblea sono invitati i rappresentanti delle Università della terza età e della libera età, comunque denominate, presenti sul territorio regionale. Possono partecipare altresì, su invito, altri soggetti la cui presenza è ritenuta utile in ragione degli argomenti oggetto di dibattito.

3. IL LIVELLO DI COINVOLGIMENTO DELLE UNIVERSITÀ DELLA TERZA E DELLA LIBERA ETÀ

Il ruolo delle Università della terza e della libera età

L'invecchiamento della popolazione è una tendenza ormai consolidata a livello mondiale, tuttavia la popolazione anziana si è dimostrata nel tempo sempre più attiva. Si è passati così, nell'approccio a tali fasce della popolazione, da una logica di tipo culturale e assistenziale ad un contesto anche normativo che individua la persona anziana come una risorsa (invecchiamento attivo) e riconosce il ruolo dei sistemi di apprendimento non formale nell'ambito dei processi di apprendimento permanente (*lifelong learning*).

L'invecchiamento attivo è stato definito già nel 2002 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come "il processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza per migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano".

La partecipazione formale o informale delle fasce più adulte della popolazione ai diversi ambiti della sfera familiare e sociale assicura infatti una maggiore qualità della vita e ha effetti benefici anche sulla salute fisica e psicologica delle persone.

Negli ultimi decenni sono sempre più numerosi coloro che riprendono a studiare e magari si iscrivono all'Università in età adulta: si sono diffusi pertanto servizi formativi e culturali rivolti specificamente alle persone adulte e anziane.

Le Università della terza e della libera età, con la loro offerta formativa qualificata e variegata - si spazia dalla storia alla letteratura, dalla filosofia alle lingue, dall'arte alla tecnologia, dall'informatica all'attività motoria, si possono scegliere i corsi o le attività pratiche, i seminari e le conferenze o le gite e le visite guidate - sono ormai diventate una realtà consolidata anche in Italia e costituiscono un punto di riferimento fondamentale per tutti coloro che intendono acquisire o approfondire delle conoscenze, che hanno del tempo libero, che vogliono tenere allenata la propria mente e aumentare il proprio sapere o che semplicemente cercano occasioni di relazione e confronto con altre persone, per una piena e matura realizzazione personale, nell'ottica dell'apprendimento permanente, che pone al centro la persona in ogni stagione della vita.

La nascita e la diffusione sul territorio nazionale

La consultazione dei siti istituzionali delle FEDERUNI E UNITRE, le associazioni maggiormente rappresentative sul territorio nazionale delle Università della terza età, è di particolare interesse in merito alla ricerca storica sulla nascita delle Università della terza età e della libera età: solo negli anni Ottanta le Università della terza età sono diventate una realtà anche in Italia. Sorte in gran parte per iniziativa privata o locale, si reggevano in gran parte sul volontariato, di cui condividevano la ricchezza ideale, la varietà di forme ma anche la precarietà.

In Francia e in altri Paesi europei queste istituzioni sono sorte per iniziativa diretta delle Università degli studi e pertanto hanno avuto fin dall'inizio un carattere istituzionale, in Italia invece le realtà che compongono questo mondo sono spesso eterogenee, trattandosi a volte di istituzioni che seguono un vero e proprio piano di studi, altre volte di attività più libere, che tendono a federarsi per garantire la serietà delle proposte culturali agli utenti.

L'Università della terza età si basa anche oggi sul volontariato degli aderenti e si rifà all'Universitas del Medioevo (intesa come riunione di tutte le persone interessate a un dato argomento), la cui organizzazione faceva capo agli studenti ed in cui i docenti prestavano la loro opera gratuitamente. Già nel termine utilizzato per definire queste realtà è dunque insito un invito alla partecipazione.

Due sono le linee portanti con le quali le Università perseguono i propri obiettivi: quella della cultura, in mano ai docenti, e quella dell'Accademia d'Umanità, in mano agli studenti che non sono utenti passivi, bensì associati che vengono educati a partecipare alla vita della stessa Università sia come assistenti ai corsi che come coordinatori o addetti alle Segreterie. Gli associati, quindi, una volta preparati attraverso la partecipazione ai corsi, si aprono al sociale e al territorio donando a loro volta agli altri parte del loro tempo libero e della loro professionalità.

Oggi le Università della terza età e della libera età presenti sul territorio nazionale, che raccolgono questo patrimonio ideale, sono circa 430. La forma giuridica è per lo più quella di Enti del Terzo Settore (ETS), ai sensi del D.Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106), in prevalenza si tratta di Associazioni.

Molte Università della terza età e della libera età sono aggregate nelle due più grandi associazioni a livello nazionale presenti in Italia: l'Associazione Nazionale delle Università della terza età, UNITRE APS e la Federazione Italiana tra le Università della terza età, FEDERUNI. Le Università della terza età e della libera età associate o federate sono costituite come associazioni di promozione sociale (APS).

Le Università della terza età e della libera età, siano esse associate a UNITRE APS o FEDERUNI, operano nei confronti dei propri associati, foro familiari o terzi avvalendosi generalmente in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati.

Nelle Università della terza età e della libera età costituite come APS ai sensi del Codice del Terzo Settore sono presenti i seguenti organi sociali, con funzioni dettagliatamente indicate nei rispettivi statuti:

- Assemblea degli associati,
- Presidente,
- Organo Amministrativo,
- Organo di Controllo.

Le entrate delle predette Università sono costituite da quote sociali degli associati, sovvenzioni, eredità, donazioni, legati, contributi pubblici, contributi dell'Unione Europea, entrate da prestazioni di servizi

convenzionati, erogazioni liberali degli associati e di terzi, entrate da iniziative promozionali, rendite di beni mobili o immobili prevenute a qualsiasi titolo, altre entrate.

Come previsto dalla normativa, per le associazioni appartenenti al terzo settore vi è il divieto della distribuzione degli utili a qualsiasi titolo.

L'attività dei volontari è personale e gratuita salvo i rimborsi spese nei limiti previsti dal predetto D.Lgs n. 117/2017.

La forma del volontariato inoltre è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro con l'associazione.

Di seguito si riporta uno schema del numero delle sedi associate a livello nazionale suddivise per le due Associazioni più rappresentative:

Regione	Numero sedi associate	
	FEDERUNI	UNITRE
NORD		
Liguria	0	17
Lombardia	19	23
Emilia	8	4
Friuli	13	1
Piemonte	0	92
Trentino	1	0
Veneto	9	3
	50	140
CENTRO		
Abruzzo	0	1
Lazio	2	25
Marche	3	14
Molise	0	1
Toscana	0	20
Umbria	0	22
	5	83
SUD		
Basilicata	2	24
Calabria	4	3
Campania	1	15
Puglia	23	29
	30	71
ISOLE		
Sardegna	1	9
Sicilia	0	36
	1	45

Grafico della composizione delle Associate FEDERUNI suddivise per aree geografiche

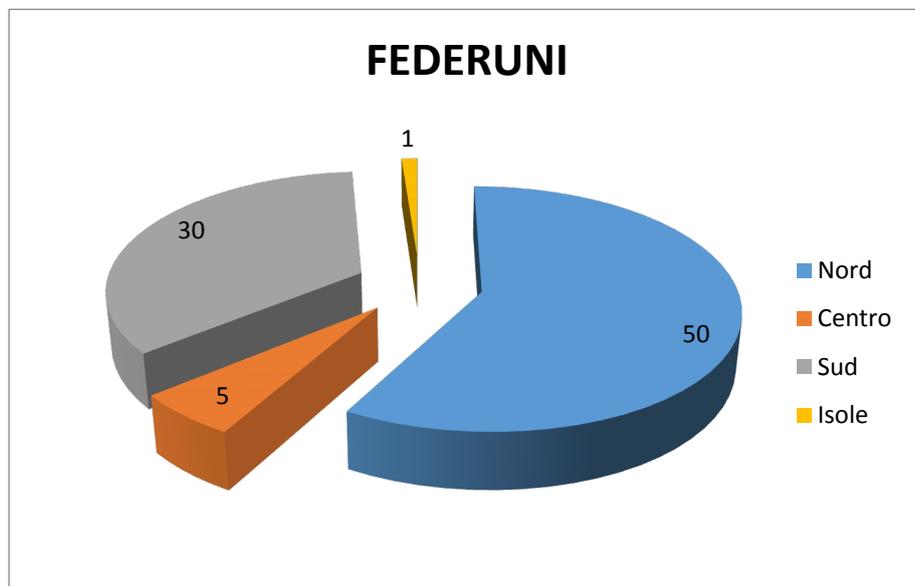


Grafico della composizione delle Associate UNITRE suddivise per aree geografiche

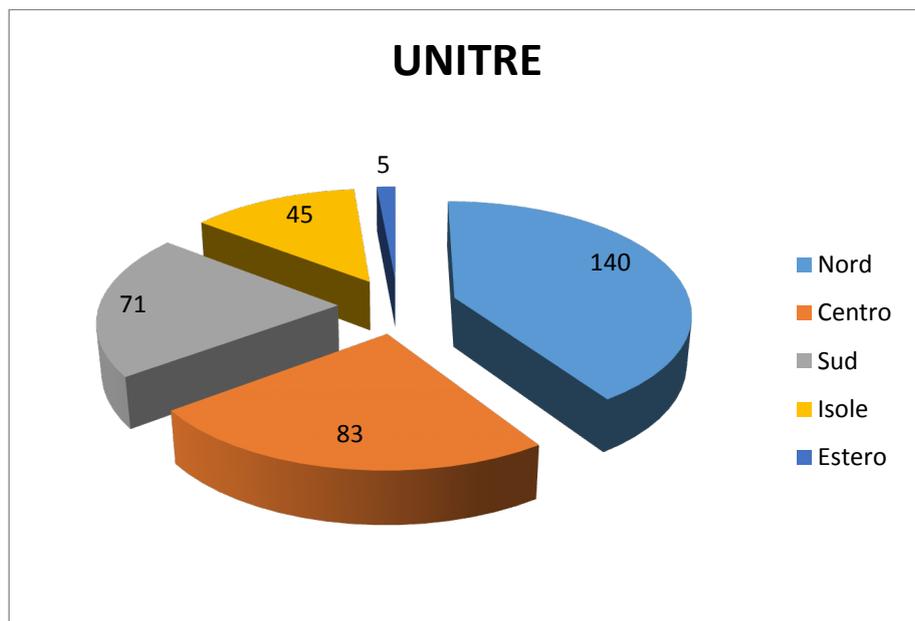
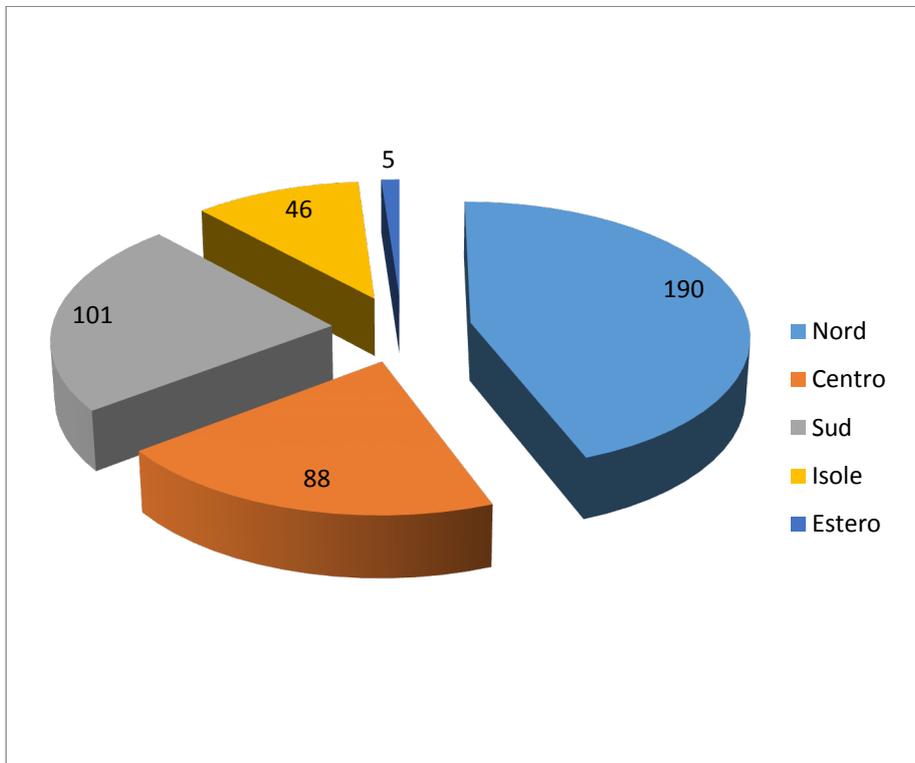


Tabella della distribuzione delle Università della terza età suddivise per aree geografiche ed affiliazione

	FEDERUNI	UNITRE	TOTALI
Nord	50	140	190
Centro	5	83	88
Sud	30	71	101
Isole	1	45	46
Totale	86	344	430

Grafico della distribuzione del totale delle Università della terza età associate presenti nel territorio nazionale suddivise per aree



La presenza in Friuli Venezia Giulia

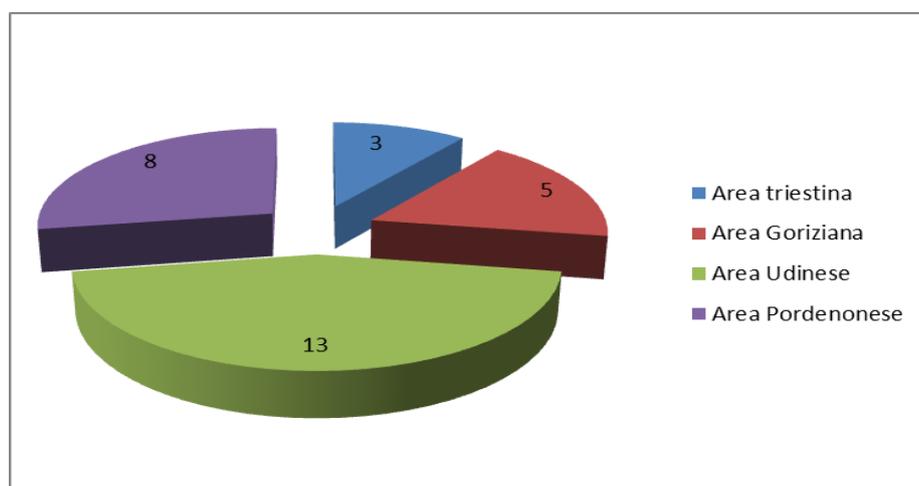
In Friuli Venezia Giulia nel triennio di riferimento sono risultate coinvolte nelle attività finanziate in base alla Legge regionale n. 41/2017, n. 29 Università, come indicato nella seguente tabella:

N.	Denominazione	Sede
1	Brainery Academy APS	Udine
2	Università della terza età di Buja APS	Buja (UD)
3	Università senza età Campoformido	Campoformido (UD)
4	Università della terza età della Carnia APS	Tolmezzo (UD)
5	Università della terza età Città di Cervignano e Bassa friulana APS	Cervignano del Friuli (UD)
6	Università della terza età Città di Cividale e del Cividalese APS	Cividale del Friuli (UD)
7	Università della terza età del Codroipese APS	Codroipo (UD)
8	Università terza età e degli adulti APS Cordenons	Cordenons (PN)
9	Università delle tre età Unitre - Cormons APS	Cormons (GO)
10	Università della terza età Danilo Dobrina	Trieste
11	Università della terza e delle libere età di Fiume Veneto	Fiume Veneto (PN)
12	Università della terza età di Gorizia APS	Gorizia
13	Università della terza età Citta di Grado APS	Grado (GO)
14	Circolo attività culturali sportive dilettantistiche ed assis. KRUT APS	Trieste
15	Università della terza età di Latisana – Bassa friulana occidentale APS	Latisana (UD)
16	Università delle liberetà Auser insieme APS e ETS	Trieste
17	Università delle liberetà del Friuli Venezia Giulia ETS	Udine
18	Università della terza età Lignano Sabbiadoro	Lignano Sabbiadoro (UD)
19	Università della terza età di Maniago e delle Valli del Cellina e del Colvera	Maniago (PN)
20	Università per tutte le età del Manzanese APS	Manzano (GO)
21	Università della terza età del Monfalconese	Monfalcone (GO)
22	Università dell'età libera AUSER Mortegliano ETS	Mortegliano (UD)
23	Università della terza età Paolo Naliato APS	Udine
24	Università dell'età libera "Valli del Natisone" AUSER	S. Pietro al Natisone (UD)
25	Università della terza età e delle libere età di Porcia APS	Porcia (PN)
26	Università della terza età di Pordenone	Pordenone
27	Università terza età e adulti Sacile e Alto Livenza	Sacile (PN)
28	Università della terza età del Sanvitese	S. Vito al Tagliamento (PN)
29	Università della terza età dello Spilimberghese	Spilimbergo (PN)

Le Università della terza età e della libera età citate nella tabella precedente possono essere raggruppate nelle seguenti aree:

AREA	NUMERO
Triestina	3
Goriziana	5
Udinese	13
Pordenonese	8

Grafico della distribuzione delle Università nel territorio del Friuli Venezia Giulia



Nel triennio preso in esame gli associati delle Università presenti sul territorio regionale sono cresciuti, passando da circa 11.800 nell'anno accademico 2017/2018 a circa 12.800 nell'anno accademico 2019/2020.

La didattica e la partecipazione

I percorsi formativi che vengono erogati dalle Università della terza età e della libera età favoriscono la più ampia partecipazione delle persone adulte alla vita culturale e sociale delle rispettive comunità locali, migliorandone le conoscenze, le competenze, stimolandole a ricercare il proprio benessere psico-fisico non disgiunto ove possibile dal divertimento.

Le Università della terza età e della libera età favoriscono l'aggregazione e l'incontro, incoraggiando a vivere in comunità inclusive, attente ai valori della solidarietà e della partecipazione. I programmi si basano sull'offerta culturale, di educazione del benessere psicofisico e di aggregazione e socializzazione.

L'offerta culturale si basa principalmente su attività:

- di laboratorio (disegno, pittura, lavorazione vetro, ceramica, intaglio del legno, mosaico, rilegatura e restauro dei libri, merletto a fuselli, cucito, ricamo, lavorazione vimini);
- di studio di lingue straniere;

- di approfondimento di temi di diritto ed economia, musica, cinema, arti varie, storia, religione, matematica, scienza e tecnica, identità friulana, ambiti storici – letterari- filosofici locali e nazionali, informatica.

L'offerta dell'educazione del benessere psicofisico si svolge attraverso:

- l'educazione sanitaria e le attività motorie sia all'aperto e sia in piscina;
- lo studio delle scienze psicologiche;
- il ballo.

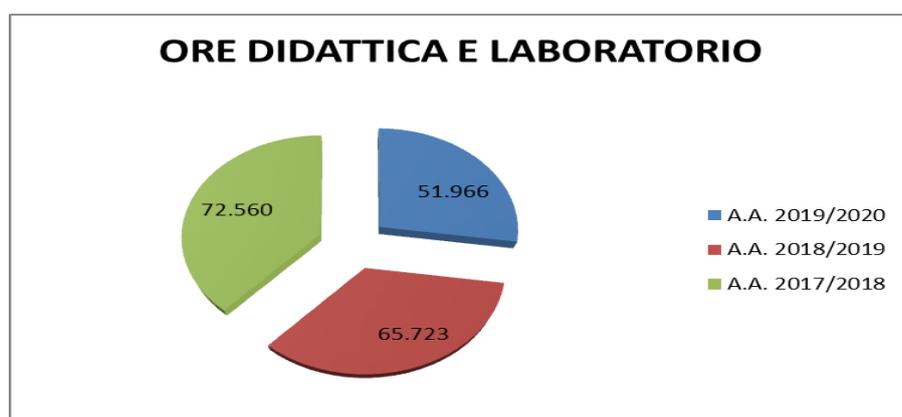
L'offerta di aggregazione e partecipazione favorisce la socializzazione attraverso:

- giochi di logica;
- turismo;
- visite a musei;
- mostre;
- attività sociali;
- orto-floro-frutticoltura e giardinaggio.

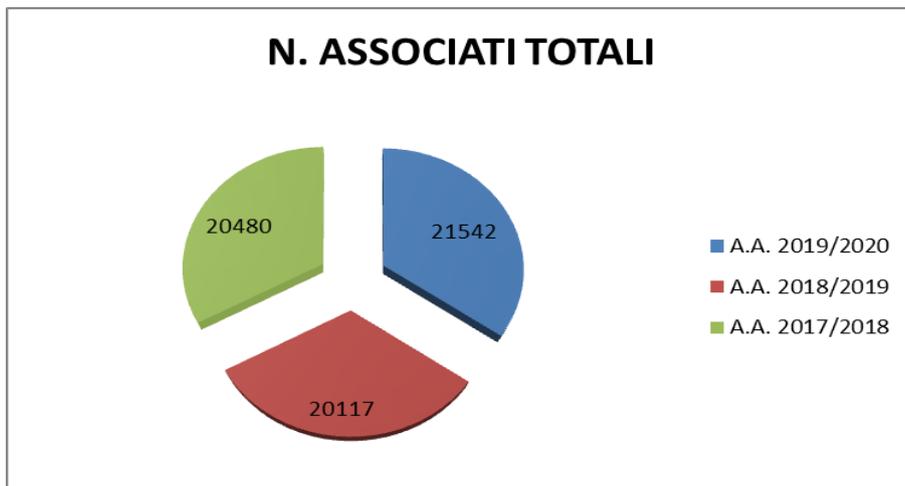
Le Università della terza età e della libera età effettuano le proprie attività nei confronti degli associati mediante:

- i corsi base, con i quali mettono a disposizione del corsista le conoscenze di base che permettono di sviluppare ulteriori gradi di approfondimento;
- i corsi intermedi e avanzati, che consentono l'arricchimento culturale su argomenti o indirizzi particolari;
- i corsi monografici, che approfondiscono nel dettaglio temi specifici;
- i laboratori, che sviluppano con attività pratiche il concetto di sperimentazione, affinano la creatività ed il senso artistico;
- le conferenze, la presentazione di libri, le iniziative di informazione e di sensibilizzazione, che sono svolte in sintonia con gli eventi presenti nel territorio.

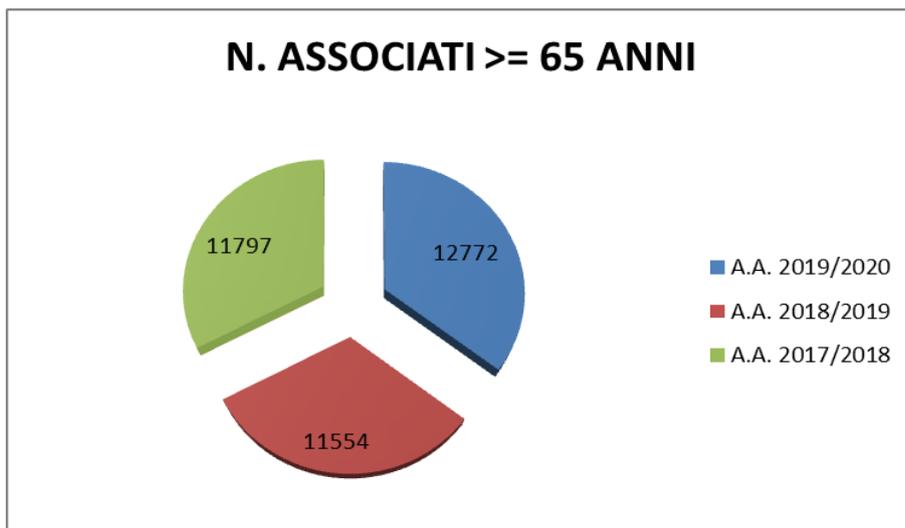
Dai dati desunti dell'ultimo triennio accademico emerge che il totale delle ore di didattica e di laboratorio complessivamente erogate dalle Università della terza età e della libera età del Friuli Venezia Giulia sono state 190.248,50, così suddivise nei seguenti anni accademici:



Nel triennio accademico 2017-2020 il numero degli associati totali è stato complessivamente n. 62.139, così suddivisi:



In particolare il numero degli associati di età maggiore o uguale a 65 anni nel triennio accademico 2017/2020 è stato di 36.123, pari a circa il 58% del totale:



A livello nazionale la Federazione UNITRE ha svolto nel 2020 un sondaggio on line presso le proprie associate, con particolare riguardo alla tipologia degli associati ed al tipo di attività svolta. Dal sondaggio è emersa una forte maggioranza della componente femminile (63%) rispetto a quella maschile (37%), con una percentuale di associati di età superiore ai 67 anni pari al 70% degli iscritti, mentre per quanto riguarda l'attività svolta la stragrande maggioranza delle sedi offriva sia corsi, conferenze, laboratori e attività motorie, confermandosi così il ruolo di culturale e sociale delle Università della terza età e della libera età.

I dati locali confermano una situazione analoga, sia per tipologia di attività che per distribuzione degli associati, come si può evincere dalle successive tabelle A (anno accademico 2017/2018), B (anno accademico 2018/2019) e C (anno accademico 2019/2020).

Nel triennio accademico 2017-2020 la percentuale di associati di età superiore ai 65 anni si è infatti attestata sempre oltre il 57% del totale, con un incremento dell'1,80% circa nell'ultimo anno accademico di riferimento.

Tabella A (anno accademico 2017/2018)

		ANNO ACCADEMICO 2017/2018					
	UTE	ORE DIDATTICA E LABORATORIO	% sul totale	N. ASSOCIATI	% sul totale	N. ASSOCIATI >= 65 ANNI	% sul totale
1	ASS.ASKI	395	0,54%	95	0,46%	11	0,09%
2	BRAINERY APS	-	-	-	-	-	-
3	BUJA	1.780	2,45%	366	1,79%	181	1,53%
4	CAMPOFORMIDO	-	-	-	-	-	-
5	CARNIA	2.248	3,10%	980	4,79%	472	4,00%
6	CERVIGNANO	2.895	3,99%	793	3,87%	488	4,14%
7	CIVIDALE APS	3.191	4,40%	551	2,69%	365	3,09%
8	CODROIPESE	7.938	10,94%	1.475	7,20%	806	6,83%
9	CORDENONS APS	1.588	2,19%	526	2,57%	393	3,33%
10	CORMONS UNITRE	5.617	7,74%	1.140	5,57%	772	6,54%
11	TRIESTE DOBRINA	5.722	7,89%	1.757	8,58%	1.398	11,85%
12	FIUME VENETO	-	-	-	-	-	-
13	GORIZIA	1.572	2,17%	506	2,47%	320	2,71%
14	GRADO	852	1,17%	258	1,26%	152	1,29%
15	KRUT	396	0,55%	186	0,91%	159	1,35%
16	LATISANA	3.591	4,95%	619	3,02%	308	2,61%
17	LIBERETA AUSER TS APS	2.502	3,45%	769	3,75%	512	4,34%
18	LIBERETA FVG UD	8.165	11,25%	3.409	16,65%	828	7,02%
19	LIGNANO	904	1,25%	264	1,29%	72	0,61%
20	MANIAGO VALLI	546	0,75%	400	1,95%	273	2,31%
21	MANZANO	2.674	3,69%	463	2,26%	299	2,53%
22	MONFALCONE	-	-	-	-	-	-
23	MORTEGLIANO EPS	-	-	-	-	-	-
24	NALIATO UDINE	14.013	19,31%	2.117	10,34%	1.530	12,97%
25	NATISONE VALLI APS	840	1,16%	157	0,77%	106	0,90%
26	PORCIA APS	446	0,61%	241	1,18%	173	1,47%
27	PORDENONE	1.226	1,69%	1.389	6,78%	1.118	9,48%
28	SACILE	1.090	1,50%	481	2,35%	170	1,44%
29	SANVITese APS	2.073	2,86%	1.196	5,84%	626	5,31%
30	SPIILIMBERGHESE APS	296	0,41%	342	1,67%	265	2,25%
	TOTALI	72.560	100,00%	20.480	100,00%	11.797	100,00%

Tabella B (anno accademico 2018/2019)

		ANNO ACCADEMICO 2018/2019					
	UTE	ORE DIDATTICA E LABORATORIO	% sul totale	N. ASSOCIATI	% sul totale	N. ASSOCIATI >= 65 ANNI	% sul totale
1	ASS.ASKI	-	-	-	-	-	-
2	BRAINERY APS	360	0,55%	101	0,50%	13	0,11%
3	BUJA	-	-	-	-	-	-
4	CAMPOFORMIDO	523	0,80%	119	0,59%	16	0,14%
5	CARNIA	-	-	-	-	-	-
6	CERVIGNANO	3.166	4,82%	810	4,03%	491	4,25%
7	CIVIDALE APS	3.152	4,80%	535	2,66%	373	3,23%
8	CODROIPESE	5.844	8,89%	1.460	7,26%	775	6,71%
9	CORDENONS APS	1.917	2,92%	555	2,76%	390	3,38%
10	CORMONS UNITRE	4.600	7,00%	1.118	5,56%	588	5,09%
11	TRIESTE DOBRINA	6.479	9,86%	1.839	9,14%	1.488	12,88%
12	FIUME VENETO	745	1,13%	304	1,51%	162	1,40%
13	GORIZIA	1.633	2,48%	512	2,55%	329	2,85%
14	GRADO	862	1,31%	252	1,25%	138	1,19%
15	KRUT	414	0,63%	514	2,56%	482	4,17%
16	LATISANA	3.974	6,05%	705	3,50%	309	2,67%
17	LIBERETA AUSER TS APS	2.885	4,39%	795	3,95%	570	4,93%
18	LIBERETA FVG UD	9.260	14,09%	3.486	17,33%	864	7,48%
19	LIGNANO	-	-	-	-	-	-
20	MANIAGO VALLI	660	1,00%	360	1,79%	240	2,08%
21	MANZANO	-	-	-	-	-	-
22	MONFALCONE	-	-	-	-	-	-
23	MORTEGLIANO EPS	964	1,47%	208	1,03%	103	0,89%
24	NALIATO UDINE	11.000	16,74%	2.360	11,73%	1.656	14,33%
25	NATISONE VALLI APS	1.228	1,87%	150	0,75%	72	0,62%
26	PORCIA APS	545	0,83%	256	1,27%	183	1,58%
27	PORDENONE	1.331	2,03%	1.517	7,54%	1.213	10,50%
28	SACILE	1.205	1,83%	618	3,07%	205	1,77%
29	SANVITese APS	2.734	4,16%	1.215	6,04%	643	5,57%
30	SPILIMBERGHESE APS	242	0,37%	328	1,63%	251	2,17%
	TOTALI	65.723	100,00%	20.117	100,00%	11.554	100,00%

Tabella C (anno accademico 2019/2020)

		ANNO ACCADEMICO 2019/2020					
	UTE	ORE DIDATTICA E LABORATORIO	% sul totale	N. ASSOCIATI	% sul totale	N. ASSOCIATI >= 65 ANNI	% sul totale
1	ASS.ASKI	-	-	-	-	-	-
2	BRAINERY APS	392	0,75%	162	0,75%	35	0,27%
3	BUJA	1.297	2,50%	411	1,91%	258	2,02%
4	CAMPOFORMIDO	265	0,51%	140	0,65%	26	0,20%
5	CARNIA	-	-	-	-	-	-
6	CERVIGNANO	2.023	3,89%	785	3,64%	567	4,44%
7	CIVIDALE APS	1.961	3,77%	578	2,68%	389	3,05%
8	CODROIPESE	4.046	7,79%	1.656	7,69%	865	6,77%
9	CORDENONS APS	1.201	2,31%	535	2,48%	409	3,20%
10	CORMONS UNITRE	1.923	3,70%	1.093	5,07%	674	5,28%
11	TRIESTE DOBRINA	4.990	9,60%	1.961	9,10%	1.595	12,49%
12	FIUME VENETO	594	1,14%	304	1,41%	166	1,30%
13	GORIZIA	-	-	-	-	-	-
14	GRADO	682	1,31%	234	1,09%	131	1,03%
15	KRUT	657	1,26%	516	2,40%	481	3,77%
16	LATISANA	2.690	5,18%	816	3,79%	228	1,79%
17	LIBERETA AUSER TS APS	3.001	5,77%	785	3,64%	587	4,60%
18	LIBERETA FVG UD	8.554	16,46%	3.403	15,80%	918	7,19%
19	LIGNANO	693	1,33%	256	1,19%	146	1,14%
20	MANIAGO VALLI	248	0,48%	375	1,74%	242	1,89%
21	MANZANO	2.007	3,86%	642	2,98%	397	3,11%
22	MONFALCONE	1.386	2,67%	740	3,44%	557	4,36%
23	MORTEGLIANO EPS	596	1,15%	229	1,06%	121	0,95%
24	NALIATO UDINE	8.247	15,87%	2.373	11,02%	1.614	12,64%
25	NATISONE VALLI APS	420	0,81%	163	0,76%	99	0,78%
26	PORCIA APS	256	0,49%	257	1,19%	184	1,44%
27	PORDENONE	745	1,43%	1.162	5,39%	930	7,28%
28	SACILE	620	1,19%	348	1,62%	170	1,33%
29	SANVITese APS	2.212	4,26%	1.308	6,07%	732	5,73%
30	SPIILMBERGHESE APS	260	0,50%	310	1,44%	251	1,97%
	TOTALI	51.966	100,00%	21.542	100,00%	12.772	100,00%

Le precedenti tabelle evidenziano anche che le Università Liberetà FVG di Udine e P. Naliato di Udine sono le sedi maggiormente rappresentative, nel territorio della Regione FVG, della realtà dell'offerta formativa rivolta ad un pubblico adulto e anziano, con un numero di associati maggiore rispetto al totale, rappresentando d'altronde il territorio udinese la maggior parte del territorio totale della regione.

4. LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le attività finanziate

La Regione nel triennio di riferimento ha finanziato le Università della terza età e della libera età con:

- contributi a titolo di concorso nelle spese per lo svolgimento delle attività culturali e didattiche istituzionali per un totale di circa euro 880.000,00,
- contributi a titolo di concorso nelle spese di progettazione per la partecipazione a programmi e progetti europei e internazionali per un totale di euro 30.000,00.

Contributi a titolo di concorso nelle spese per lo svolgimento delle attività culturali e didattiche istituzionali

L'intervento contributivo in argomento è quello che viene erogato da più tempo. Con esso le Università della terza e della libera età finanziano le proprie spese per lo svolgimento delle attività culturali e didattiche istituzionali. Nell'ultimo triennio i soggetti beneficiari sono stati sostanzialmente stabili, con un lieve aumento.

La tabella sottostante riporta anno per anno i contributi concessi alle singole Università:

N.	Università della terza età richiedente	ANNO 2018 Contributo concesso euro	ANNO 2019 Contributo concesso euro	ANNO 2020 Contributo concesso euro
1	ASS: ASKII	1.308,18	0	0
2	APS Brainery Academy	0	1.371,95	2.009,68
3	Buia	5.780,50	0	6.139,75
4	Campoformido	0	1.789,58	1.565,47
5	Carnia	11.491,03	0	0
6	Cervignano	11.245,05	12.440,42	10.895,93
7	Cividale	9.729,11	10.177,09	8.993,42
8	Codroipese	24.681,84	22.390,40	15.760,49
9	Cordenons	7.104,29	8.218,52	7.086,36
10	Cormons	12.900,00	17.348,77	12.952,74
11	Trieste Dobrina	24.592,58	27.935,25	27.477,90
12	Fiume Veneto	0	3.845,25	3.684,46
13	Gorizia	6.763,64	7.270,84	0
14	Grado	3.500,98	3.620,64	3.336,36
15	Krut	2.300,48	5.547,99	5.927,94
16	Latisana	10.693,00	12.649,23	11.807,77
17	Liberetà Auser TS	10.518,59	12.041,62	13.086,04
18	Liberetà FVG UD	34.547,63	42.886,46	43.324,53
19	Lignano	3.431,15	0	3.539,49
20	Maniago Valli	4.300,57	4.286,89	3.564,68
21	Manzano	8.145,09	0	9.535,54
22	Monfalcone	0	0	9.178,53
23	Mortegliano	0	3.399,56	3.092,30
24	Naliato	40.442,55	39.882,10	37.390,70
25	Natisone Valli	2.668,23	3.370,17	2.220,52
26	Porcia	2.795,55	3.210,12	2.672,24
27	Pordenone	14.291,81	16.046,53	11.396,19
28	Sacile	5.470,02	6.973,45	4.041,48
29	Sanvitese	13.091,05	14.934,87	15.138,38
30	Spilimberghese	3.484,90	3.362,31	3.181,11
	TOTALE	279.277,82	285.000,00	285.000,00

Contributi a titolo di concorso nelle spese di progettazione per la partecipazione a programmi e progetti europei e internazionali

Questo intervento contributivo riguarda un numero esiguo di enti, in quanto non tutte le Università della Terza età sono in possesso di un'organizzazione strutturata per la partecipazione a programmi e progetti europei e internazionali.

Di seguito vengono rappresentati, anno per anno, i contributi elargiti a titolo di concorso nelle spese di progettazione per la partecipazione a programmi e progetti europei internazionali:

Anno 2018			
N.	Richiedente	Nome progetto	Contributo concesso €
1	APS ASKII Brainery	Analfabetismo funzionale oggi, perché?	1.500,00
2	Università delle LiberEtà del FVG	Enhance life skills to bridge the digital grey divide	1.000,00
3	Università delle LiberEtà del FVG	Promote healthy habits and improve languages	1.500,00
4	Università delle LiberEtà del FVG	Enhanced entrepreneurial attitude in adult education for a better labour market integration	1.500,00
5	Università delle LiberEtà del FVG	Women business marketing-skills and competences for micro-enterprises in rural areas	1.500,00
6	Università delle LiberEtà del FVG	On line training: the treasure within	1.500,00
7	Università delle LiberEtà del FVG	On-edu: towards servitization of education	1.500,00
		TOTALE	10.000,00

Anno 2019			
N.	Richiedente	Nome progetto	Contributo concesso €
1	APS ASKII Brainery	Conoscere e affrontare l'analfabetismo funzionale	1.500,00
2	Università delle LiberEtà del FVG	Un laboratorio della conoscenza per le nuove tecnologie	1.000,00
3	Università delle LiberEtà del FVG	Learning to age, ageing learning	1.500,00
4	Università delle LiberEtà del FVG	Consuming and thinking	1.500,00
5	Università delle LiberEtà del FVG	Competences for humanistic meditation and multicultural integration	1.500,00
6	Università delle LiberEtà del FVG	Intercultural competences for public administrations	1.500,00
7	Università delle LiberEtà del FVG	Heritage literacy and integration of refugees	750,00
8	Università delle LiberEtà del FVG	Make it social; collective learning activities in the digital age	750,00
		TOTALE	10.000,00

Anno 2020			
N.	Richiedente	Nome progetto	Contributo concesso €
1	APS Brainery Academy	Al Passo con l'Europa	750,00
2	APS Brainery Academy	Condividere e promuovere il riconoscimento e la validazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale	1.500,00
3	APS Brainery Academy	English and ict: an interdisciplinary approach	1.500,00
4	APS Brainery Academy	Lungs Legs Learn	1.000,00
5	Università delle LiberEtà del FVG	Non-Formal skills improvement and recognition for adult learners	1.500,00
6	Università delle LiberEtà del FVG	Digital learning of ancient craft	1.500,00
7	Università delle LiberEtà del FVG	Imparare ad imparare: un percorso condiviso verso la certificazione in campo non formale	1.500,00
8	Università delle LiberEtà del FVG	Wikisenior.eu: creating knowledge	750,00
		TOTALE	10.000,00

5. L'ASSEMBLEA DELLE UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ E DELLA LIBERA ETÀ DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

L'articolo 9 (Assemblea delle Università della terza età e della libera età del Friuli Venezia Giulia) della legge regionale 1 dicembre 2017 n. 41 prevede che, al fine di favorire la sinergia delle attività culturali e didattiche delle Università della terza età e della libera età, la Regione convochi annualmente l'Assemblea delle Università della terza età e della libera età del Friuli Venezia Giulia.

L'Assemblea, convocata e presieduta dall'assessore regionale alla formazione e all'istruzione, ha il compito di verificare lo stato di attuazione delle attività, di dibattere le istanze provenienti dal territorio, nonché di esprimere proposte alla Giunta regionale.

All'Assemblea sono invitati i rappresentanti delle Università della terza età e della libera età, comunque denominate, presenti sul territorio regionale e possono partecipare, su invito dell'assessore regionale alla formazione e all'istruzione, altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile in ragione degli argomenti oggetto di dibattito.

Nel triennio di riferimento si sono svolti tre incontri, che hanno visto la partecipazione di una rappresentanza di oltre la metà delle Università presenti sul territorio regionale:

- 1) Assemblea del 28 gennaio 2019
- 2) Assemblea del 08 ottobre 2019
- 3) Assemblea del 07 settembre 2020.

Assemblea n. 1 - 28 gennaio 2019

Nel corso di questa assemblea sono stati trattati i seguenti temi:

a) Illustrazione delle tematiche previste dalla Legge regionale n. 41/2017.

È stata illustrata la nuova normativa in materia di interventi a sostegno delle Università della terza età e della libera età nell'ambito dell'apprendimento non formale ed è stato spiegato che si trattava della prima convocazione dell'Assemblea delle Università della terza età e della libera età, con il compito di verificare lo stato di attuazione delle attività, di dibattere le istanze provenienti dal territorio, nonché di esprimere proposte alla Giunta regionale.

b) Illustrazione dei risultati delle attività realizzate dall'insediamento della nuova Giunta.

In particolare sono stati trattati i seguenti temi:

- Approvazione nuovo regolamento: con decreto del Presidente della Regione n. 192 del 24 settembre 2018, BUR n. 40 del 3 ottobre 2018, è stato approvato il "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a sostegno delle Università della terza età e della libera età nell'ambito dell'apprendimento non formale, in attuazione dell'articolo 8 della legge regionale 1 dicembre 2017 n. 41".

- Emanazione nuovo bando ordinario: è stato approvato, con decreto del Direttore centrale n. 8838 del 8 ottobre 2018 il bando per l'erogazione di contributi a sostegno dell'Università della terza età e delle libere età nell'ambito dell'apprendimento non formale anno accademico 2018/2019.
- Nuovo bando su progettazione europea rispetto a quello della precedente amministrazione.

c) Apprendimento lungo tutto l'arco della vita nel contesto non formale

Si è rappresentato che la nuova misura si inserisce soprattutto nel tema dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita in un contesto non formale, sottolineando il ruolo che le realtà delle Università possono avere nell'educazione degli adulti in un contesto non formale e le opportunità di finanziamento europeo.

Sono stati proposti due quesiti:

- In relazione alla sua esperienza di gestione dell'Università della terza età e della libera età, quali sono i due aspetti rilevanti che caratterizzano l'attuale sistema delle libere/terze età del FVG che a suo avviso meritano essere portati all'attenzione della politica regionale?
- Quali sono le due proposte più significative che, alla luce della sua esperienza di gestione dell'università della terza età e della libera età, ritiene di poter fare alla politica regionale per migliorare il sistema delle università della terza età e della libera età del FVG e che possono potenzialmente essere di interesse di tutte le realtà regionali?

È seguito un dibattito tra gli intervenuti in cui sono state ascoltate le istanze e i suggerimenti provenienti dalle singole realtà delle Università della terza età per comprendere gli aspetti maggiormente interessanti.

Assemblea n. 2 - 8 ottobre 2019

Nel corso di questa assemblea si è trattato dello **Stato di attuazione delle attività della L.R. n. 41/2017**, evidenziando il ruolo che la legge regionale n. 41/2017 svolge nel riconoscere e sostenere il rilievo culturale e sociale delle attività svolte dalle Università della terza età e della libera età.

Si è ricordato che la norma prevede due linee d'intervento: una per la concessione di contributi a titolo di concorso nelle spese per lo svolgimento delle attività culturali e didattiche istituzionali (art. 2, commi 1 e 2) e l'altra per la concessione di contributi a titolo di concorso nelle spese di progettazione per la partecipazione a programmi e progetti europei e internazionali (art. 2 commi 3 e 4).

Di entrambe le linee sono stati evidenziati i dati rilevati dall'entrata in vigore della legge.

Per la concessione di contributi a titolo di concorso nelle spese di progettazione per la partecipazione a programmi e progetti europei e internazionali, in entrambe gli anni, vi sono stati solo due richiedenti ed è stato quindi chiesto ai partecipanti di approfondire tale aspetto.

Si è comunque evidenziato che le Università della terza età e della libera età del Friuli Venezia Giulia vivono situazioni e realtà diverse e che molte non sono in grado di gestire una programmazione comunitaria, ma è

emersa la disponibilità all'affiancamento da parte di EPALE e di ERASMUS per organizzare degli incontri con le Università interessate.

Uno dei punti fondamentali trattati nel corso dell'Assemblea è stata l'individuazione della fascia di età degli associati sui quali calcolare l'assegnazione dei contributi per le attività culturali e didattiche istituzionali, età che viene individuata a 65 anni.

Nel corso della seduta inoltre, vi è stata la richiesta da parte delle Università della terza età e della libera età di anticipare di qualche mese l'uscita del Bando per il finanziamento dello svolgimento delle attività culturali e didattiche istituzionali, in quanto già a fine maggio le UTE sono in possesso degli elementi per programmare l'attività dell'anno accademico che parte nell'autunno successivo.

Successivamente è stata avanzata una richiesta di modifica del Regolamento, per inserire tra le voci di spesa ammissibili, come già per i canoni di locazione, quella relativa al mutuo dell'acquisto immobili utilizzati per le attività istituzionali.

In sintesi alla fine tra i partecipanti all'assemblea si è convenuto di:

- organizzare una giornata di incontri e approfondimenti con ERASMUS PLUS E EPALE in reazione alla partecipazione a programmi europei e internazionali;
- anticipazione l'uscita del Bando per il finanziamento dello svolgimento delle attività culturali e didattiche istituzionali, con conseguente modifica del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0192/2018 affinché sia inserita tra le voci di spesa ammissibili, come già per i canoni di locazione, quella relativa al mutuo dell'acquisto immobili utilizzati per le attività istituzionali.
- individuare due/tre rappresentanti che potessero fare da portavoce e collegamento diretto.

Assemblea n. 3 - 7 settembre 2020

Nel corso di questa assemblea sono stati trattati i seguenti temi:

a) Illustrazione delle modifiche normative introdotte con la legge di assestamento del bilancio per gli anni 2020-2022.

Si è data informazione circa le importanti modifiche apportate dalla Legge regionale n. 15/2020 (Assestamento del bilancio per gli anni 2020-2022 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) alla legge regionale n. 41/2017 (Interventi a sostegno delle Università della terza età e della libera età nell'ambito dell'apprendimento non formale).

In primo luogo sono state ampliate le spese ammissibili a fronte del finanziamento a sostegno dell'attività istituzionale delle Università della terza età e della libera età, introducendo l'ammissibilità delle spese sostenute per l'importo della quota interessi dei mutui per l'acquisto o ristrutturazione della sede.

La modifica più rilevante, tuttavia, è stata l'introduzione di una nuova linea di finanziamento: è infatti prevista la concessione di contributi in conto capitale per l'acquisto, l'ampliamento, il completamento, la ristrutturazione o la manutenzione straordinaria della sede e per l'acquisto di arredi e attrezzature, nella misura massima del cinquanta per cento della spesa ammissibile, fatta salva una minore percentuale di finanziamento in applicazione della vigente normativa in materia di aiuti di Stato.

La norma così modificata prevede la concessione di contributi anche per l'acquisto di arredi e attrezzature, venendo incontro alle esigenze rappresentate dalle Università della terza età e della libera età di disporre di ulteriori fondi per l'acquisto di strumentazione.

Si è spiegato che, al fine di porre in essere questo ulteriore filone contributivo, sarà necessaria l'adozione di un apposito regolamento di attuazione: non consentendo l'iter di approvazione del regolamento l'emanazione del Bando nel corso del 2020, l'attività avverrà nell'anno successivo, mediante l'utilizzo delle risorse stanziata nella legge finanziaria per l'anno 2021.

b) Bando contributi per l'anno accademico 2020-2021

Si è data informazione sull'avvenuta emanazione del Bando per la concessione dei contributi a sostegno delle attività istituzionali delle Università della terza età e della libera età per l'anno accademico 2020/2021. Il bando ricalcava sostanzialmente i contenuti di quello dell'anno precedente, con le seguenti novità:

- introduzione dell'ammissibilità delle spese sostenute per la quota interessi di mutui per l'acquisto o ristrutturazione della sede, così come previsto dalla legge di assestamento del bilancio;
- obbligo del rispetto delle norme statali e regionali per il contenimento del contagio da SARS-CoV- 2 e revoca del contributo in caso di mancato rispetto.

I fondi a disposizione per l'anno 2020 sono stati pari a euro 285.000,00, come per il 2019.

Rispetto alle criticità evidenziate dalle Università della terza età e della libera età nel corso della riunione in relazione al calo di iscritti legato alla situazione epidemiologica e alla diminuzione delle ore di lezione legata al rispetto del distanziamento sociale, si è precisato che:

- il riparto per l'anno accademico 2020-2021 è stato fatto tenendo conto del numero degli iscritti e delle ore di lezione nell'anno accademico 2019-2020, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 41/2017. Pertanto, il calo di iscritti e la diminuzione del numero di ore non rilevano ai fini del riparto del contributo per l'anno accademico 2020-2021;
- per il riparto dell'anno successivo, si è evidenziato che il calo di iscritti e la diminuzione delle ore di lezione hanno riguardato tutte le Università della terza età e della libera età e, conseguentemente, la quota spettante per ciascun iscritto e per ogni singola ora di lezione è destinata ad aumentare, con uno scarso impatto, quindi, sul contributo spettante a ciascuna Università della terza età e della libera età.

Tuttavia, si è convenuto che l'Amministrazione regionale avrebbe monitorato la ripresa delle attività, al fine di porre in essere eventuali modifiche, anche legislative, necessarie a garantire continuità

nell'importo dei finanziamenti, anche a fronte di modifiche delle attività istituzionali, legate alla situazione di emergenza epidemiologica.

c) Illustrazione disposizioni operative legate all'emergenza COVID 19

Si è data evidenza al fatto che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha aggiornato, in data 6 agosto 2020, le Linee guida per la riapertura delle attività economiche, produttive e ricreative che, nella nostra Regione, erano in vigore dal 7 agosto 2020, in forza del punto 25 dell'ordinanza del Presidente della Regione n. 22/PC del 31 luglio 2020. Inoltre, si è rappresentato che la successiva ordinanza n. 27/PC ha stabilito, nelle more dell'emanazione delle nuove linee guida, la validità dell'ordinanza n. 22/PC a tutto il mese di settembre, al fine di assicurare continuità anche comportamentale nel territorio della Regione FVG.

d) Adempimenti connessi alla normativa sul terzo settore

Si è ricordato che il decreto legislativo 117/2017 (Codice del terzo settore) delimita il perimetro del terzo settore, enumerando gli enti che ne fanno parte (associazioni di volontariato, di promozione sociale, ecc.) e prevedeva l'obbligo, entro il 31 ottobre 2020, per tutti gli enti del terzo settore, di modificare i loro statuti in conformità alle previsioni del Codice.

Pertanto, le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e le Onlus iscritte nei rispettivi registri avrebbero avuto tempo fino al 31 ottobre 2020 per modificare il loro statuto e aggiornarlo alla riforma del terzo settore.

Nel corso dell'Assemblea è stato proposto di condurre una rilevazione in merito all'uso delle tecnologie digitali. Dal sondaggio, al quale hanno partecipato n. 27 Università della terza età e della libera età, è emerso che purtroppo, a seguito dell'esplosione dell'emergenza Covid, molti dei corsi in programma per l'anno accademico 2020/21 sono stati sospesi per mancanza di spazi adeguati al distanziamento, o per la difficoltà di effettuare la sanificazione tra una lezione e l'altra e alla fine delle lezioni.

Le Università della terza età e della libera età, nelle risposte al sondaggio, hanno infatti evidenziato che l'adeguamento alla normativa in materia di emergenza Covid ha costituito per loro una problematica notevole: avvalendosi prevalentemente di volontari ed associati non è stato facile far fronte all'emergenza e ed è stata evidente, sin da subito, una lievitazione dei costi, che spesso ha comportato la necessità di optare per una riduzione dell'offerta formativa inizialmente programmata.

Al fine di permettere una maggiore partecipazione ai corsi e alle attività molte Università si sono impegnate in una attività di sensibilizzazione e formazione degli associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, seguendoli costantemente per assicurarsi che disponessero dei dispositivi e delle abilità necessarie per fruire della formazione a distanza. L'UTE di Pordenone ha evidenziato di aver attivato anche il collegamento in streaming.

La tabella sottostante riporta alcuni dati del sondaggio, evidenziando gli effetti che l'epidemia da Covid 19 ha avuto nei confronti dell'offerta formativa: il numero dei corsi avviati nell'anno accademico 2020/2021 rispetto a quelli attivati nell'anno accademico 2019/2020 ci rivela una contrazione del 29,54%.

N.	Università della terza età	Numero corsi avviati nell'a.a. 20/21	Numero corsi avviati nell'a.a. 19/20
1	APS Brainer Academy	22	10
2	Buia	40	72
3	Campoformido	10	24
4	Carnia	50	114
5	Cervignano	100	110
6	Cividale	97	90
7	Codroipese	149	186
8	Cordenons	34	55
9	Cormons	dato non fornito	dato non fornito
10	Trieste Dobrina	320	350
11	Fiume Veneto	23	20
12	Gorizia	0 *	76
13	Grado	0	63
14	Krut	8	11
15	Latisana	106	128
16	Liberetà Auser TS	132	94
17	Liberetà FVG UD	180	457
18	Lignano	60	67
19	Maniago Valli	15	20
20	Manzano	25	86
21	Monfalcone	dato non fornito	dato non fornito
22	Mortegliano	17	26
23	Naliato	307	269
24	Natisone Valli	0	11
25	Porcia	4	50
26	Pordenone	61	66
27	Sacile	23	62
28	Sanvitese	81	112
29	Spilimberghese	8	28
	TOTALE	1872	2657

* i corsi non sono stati attivati per lavori urgenti sulla sede.

6. MODIFICHE ALLA NORMATIVA E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Modifiche apportate alla normativa

Anche a seguito delle istanze emerse nel corso delle Assemblee di cui ai precedenti paragrafi la normativa regionale in materia di università della terza e della libera età nel tempo ha subito delle modifiche: il testo originale della Legge regionale 1 dicembre 2017 n. 41 "Interventi a sostegno delle Università della terza età e della libera età nell'ambito dell'apprendimento non formale", BUR n. 49 del 06 dicembre 2017, è stato in vigore dal 7 dicembre 2017 al 10 agosto 2020.

Successivamente, con Legge regionale 06 agosto 2020 n. 15 (Assestamento del bilancio per gli anni 2020-2022 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) sono state apportate le seguenti modifiche:

- All'articolo 2 (Soggetti e benefici)
 - al comma 2, dopo le ultime parole del comma "... nonché per l'utilizzazione delle strutture all'uopo destinate" è stato inserito l'inciso "incluso il canone di affitto e l'importo della quota interessi dei mutui per acquisto o ristrutturazione della sede, per la redazione, stampa e diffusione di dispense relative ai corsi, per viaggi e riviste di istruzione connessi con l'attività, per l'acquisto di libri, di riviste, di giornali e di altro materiale didattico";
 - è stato introdotto il comma 4 bis: "Per le finalità di cui all'articolo 1 l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle università della terza età e della libera età, contributi in conto capitale per l'acquisto, l'ampliamento, il completamento, la ristrutturazione o la manutenzione straordinaria della sede e per l'acquisto di arredi e attrezzatura, nella misura massima del 50 per cento della spesa ammissibile, fatto salvo una minore percentuale di finanziamento in applicazione della vigente normativa in materia di aiuti di Stato".
- All'articolo 8 (Regolamento):
 - È stato introdotto il comma 2 bis "Con riferimento ai contributi di cui all'articolo 2, comma 4 bis, con regolamento regionale sono disciplinati i criteri di valutazione dei progetti, i termini e le modalità di concessione, di erogazione, anche anticipata e di revoca dei contributi, le tipologie di spese ammissibili, nonché i termini di rendicontazione".

Con Decreto del Presidente della Regione n. 192 del 24 settembre 2018 è stato approvato il "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a sostegno delle Università della terza età e della libera età nell'ambito dell'apprendimento non formale, in attuazione dell'articolo 8 della legge regionale 1 dicembre 2017 n. 41 (interventi a sostegno delle Università della terza età e della libera età nell'ambito dell'apprendimento non formale)".

Attualmente il suddetto Regolamento è oggetto di modifica, al fine di disciplinare quanto previsto dall'articolo 8, comma 2 bis, della Legge regionale 1 dicembre 2017 n. 41.

Considerazioni conclusive

Al termine del triennio di riferimento 2017-2019 si può dunque valutare positivamente l'efficacia delle azioni realizzate a sostegno delle Università della terza età e della libera età con riferimento sia allo stato di attuazione degli interventi che alla partecipazione da parte dei soggetti del territorio regionale alle attività oggetto di contribuzione e agli incontri dell'Assemblea prevista dall'articolo 9 della legge regionale 1 dicembre 2017 n. 41.

In definitiva, a seguito dei rapidi mutamenti della società connessi all'invecchiamento complessivo della popolazione e della conseguente necessità di riqualificare la partecipazione sociale di una larga fascia di cittadini di età adulta in buona salute, valorizzando gli apporti che tali cittadini sono in grado di dare alla società civile anche in termini di relazioni e di trasmissione di civiltà, le Università della terza età e della libera età sono diventate vere "scuole per adulti", istituzioni culturali concentrate sul significato umano e sociale del sapere più che sul suo sviluppo, distinte dalle altre istituzioni terapeutiche o ludiche del territorio con cui entrano comunque in relazione e con le quali si confrontano.¹

I progetti formativi curati dalle Università della terza età e della libera età aiutano le persone a liberarsi dai condizionamenti e facilitano un allargamento degli orizzonti attraverso la cultura e la relazione, dalla quale provengono continui stimoli alla crescita con orientamento al senso della propria esistenza. La persona diventa protagonista di storia anche attraverso percorsi culturali sulla conoscenza dell'Europa, sui grandi ideali dell'umanità codificati dai diritti umani civili, sociali e di umanizzazione considerati come i diritti della terza generazione. L'Uomo pertanto non è più un soggetto passivo, ma è divenuto Uomo protagonista di storia.²

I cospicui finanziamenti erogati dalla Regione nell'ultimo triennio hanno sicuramente contribuito a dare stabilità e rilievo alle Università della Terza età e della libera età, che rappresentano oggi un fondamentale punto di riferimento per l'adulto oltre che per l'anziano del nostro tempo.

Siti internet consultati

Ai fini della presente relazione sono stati consultati i seguenti siti sia per la parte riguardante lo Statuto, sia per la parte attinente ai corsi offerti ed altro materiale di interesse:

www.braineryacademy.it

www.utecampoformido.it

www.utedibuja.it

¹ Liberamente tratto dal sito web di Unitre

² Liberamente tratto dal sito web di Federuni

www.utecarnia.it
www.utecervignano.it
www.uteciviale.it
www.utecodroipese.org
www.utecordenons.it
www.unitre-cormons.it
www.uni3trieste.it
www.utlefiumana.com
www.utegorizia.it
www.unitregrado.com
<http://utelatisana.org>
<http://trieste.auserfvg.it>
www.utelignano.it
www.vallidolomitfriulane.utifvg.it
www.utemanzano.it
www.utlemonfalcone.it
www.auserfriuli.it
www.utepaolonalciato.org
www.utle-porcia.it
www.centroculturapordenone.it/ute
www.utesanvito.it
www.utespilimbergo.it
www.unitre.net
www.federuni.org

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Allegato 3

Al Sig. Presidente
della Commissione consiliare
SEDE

Trieste, 25/1/22

Oggetto: Seduta _____ Commissione del 25/01/2022

Il sottoscritto Consigliere regionale LIPOLIS ANTONIO
componente della Commissione consiliare, COMITATO CCN

DELEGA

Il Consigliere regionale STEFANO DURCHET, componente
della STESSA Commissione consiliare, a rappresentarlo e a esprimere il conseguente
voto nelle sessioni di data odierna.

In fede.

Ricevuto
25/1/22
ore 11.30